

“Quali sono le priorità per Enna?”
Vota il SONDAGGIO su
www.dedalomultimedia.it



DEDALO
 Copia omaggio Periodico della provincia di Enna a Diffusione Regionale
 Enna - via Piemonte, 66 tel. 0935.20914 - 0935.1865245 - fax 0935.1866245
 mail:redazione@dedalo@hotmail.it - www.dedalomultimedia.it N° 21 Anno VIII 15 Novembre 2009

Enna:
La CULTURA della NON CULTURA

“Qua le maschere le utilizzano tutto l’anno”

“Ti ricordi il Teatro più vicino alle stelle?”

“Alle stelle?...alle stalle!”

“Si, per coprirsi la faccia”

I servizi a pag. 3 e 4

La CULTURA della NON CULTURA

di Giusi Stancanelli

Prima di parlare di cultura, si dovrebbe forse risalire al significato del termine. Wikipedia, ad esempio, riporta: “Il termine latino, proviene dal verbo “coltivare”, inteso anche come “cura verso gli dei”, quindi “culto”. Il concetto moderno di cultura è quel bagaglio di conoscenze fondamentali che vengono trasmesse di generazione in generazione. Il termine cultura nella lingua italiana ha due significati principali ma diversi: quello umanistico presenta la cultura come la formazione individuale, attività che consente di “coltivare” l’animo umano, per cui, una persona può essere più o meno colta. Quello antropologico presenta la cultura come l’insieme dei costumi, credenze, atteggiamenti, valori, ideali e abitudini delle diverse popolazioni. In questo senso il concetto è plurale, presupponendo l’esistenza di diverse culture, e l’appartenenza a tali gruppi sociali è strettamente connessa alla condivisione di un’identità culturale”.

Da questa definizione, emerge che cultura, non a caso, è sinonimo di coltivazione, cura, culto. Strano che in una terra come la nostra, di chiara matrice contadina, questi concetti abbiano perso non solo il loro significato, ma la loro stessa esistenza: sono spariti.

Prima di parlare di cultura,

anzi, di mancanza di cultura ad Enna, faremmo bene a chiederci se tutti noi, questa “cultura” la vogliamo. Se la vogliamo, faremmo bene a chiederci che cosa è la cultura per ciascuno di noi, e se noi siamo gente di cultura.

Ci sembra proprio di no! In una città dove non si “coltiva” il senso civico in tutti i suoi aspetti, che possono andare dalla cicca buttata fuori dal finestrino, al cimitero pieno di erbacce, fino alla lite in consiglio comunale; dal piccolo atto di vandalismo, fino al degrado di monumenti e quartieri, si può parlare di cultura?

Al di là dell’aver un Castello di pietre, un Teatro di chiacchiere, una burocrazia che rasenta la farsa, la realtà è che il cinema riapre, ma sono in pochi a frequentarlo: perché? Era meglio andare al cinema fuori provincia e dire - “Ho visto il tale film, guarda, sono andato fino a.....pur di non perdermelo”? - In quanti si va a sentire l’opera lirica e la prosa a Palermo e Catania, sobbarcandosi del viaggio e della spesa triplicata, ma poi si boicotta la rappresentazione di teatro popolare perché è organizzata male, non c’è il bar, non c’è il parcheggio e via dicendo.

Ci sembra che la voglia di cultura si fermi alla rievocazione dei bei tempi che furono, quando ad Enna veniva la Caniglia (cantante lirica) o Carlo Campanini (attore), e un fiume di gente affluiva da ogni parte, e i primi cinesi visti in città erano tra i concorrenti del premio Neglia. Vogliamo questo?

Facciamo la coda, come al

botteghino ai tempi della nostra stagione di prosa, ma facciamola per chiedere che la città torni nel circuito delle compagnie teatrali, anche se il proscenio del teatro sarà più piccolo. Diversamente, accontentiamoci del pendolarismo culturale, di cercare fuori quello che, molto probabilmente non vogliamo, perché se lo avessimo, non potremmo più lamentarci; che è quello che sappiamo meglio fare.

Se invece, il concetto di cultura deve nascere dentro di noi, dobbiamo essere pronti a prenderci cura di noi stessi prima, e del metro quadrato attorno a noi, compresi i concittadini che ci stanno dentro, e poi pretendere e non più invocare altra cultura. Il guaio è che tutto questo lo stiamo trasmettendo ai nostri figli, che si lamentano ancora più di noi e i cui lamenti si perdono lungo l’autostrada, probabilmente insieme al loro futuro.

Eppoi, c’è la televisione che ha reinventato il concetto di cultura, e cioè: la finestra sul cortile (ogni riferi-

mento al film di Hitchcock è puramente folle).

La televisione ha ricreato il cortile, qualche volta anche l’aia, visto i tanti galli e le tante galline che vi razzolano. La televisione, quella specie di “cartampica” che blocca i nostri lati “B” sul divano di casa, e di conseguenza: ognuno dal suo metro quadrato di spazio...spazia...sulla spazzatura, senza quasi rendersene conto.

Eppoi c’è internet con le chat e facebook, che hanno reinventato il concetto di - “Allora, ci vediamo alle sette e ne parliamo...”. Insomma, abbiamo le idee un poco confuse sulla cultura, ma una cosa è palese, se andiamo avanti così, non ce la meritiamo e se dovesse venirci a trovare, non la riconosceremmo.

Non ce ne vogliate per tutto quello che avete letto, se siete arrivati fin qui. In fondo, anche noi ci siamo appena lamentati, per ribadire che ad Enna l’unico concetto di cultura è quello della non cultura.

“Quali sono le priorità per Enna?”
Vota il SONDAGGIO su
www.dedalomultimedia.it



Adesso che tutta la vicenda scala mobile è morta e sepolta (come ha titolato di recente un autorevole collega) possiamo permetterci di fare qualche commento fuori dai denti, sicuri questa volta di non essere fraintesi, e ristabilire delle regole di “bon ton”, se non di buona convivenza civile.

Regola numero uno: non sparate sul pianista. I dirigenti degli uffici pubblici sono uomini, ma davanti e al di sopra delle loro convinzioni e delle loro eventuali appartenenze deve essere anteposto il fatto che rappresentano Istituzioni. Sono uomini dello Stato, o se volete della Regione, e a questi uomini, in tale veste, si deve rispetto. Altrimenti tutto si imbarbarisce. Le istituzioni vanno salvaguardate non per il loro valore intrinseco e temporale ma per garantire un status condiviso di legalità.

Lungi dal voler difendere chicchessia, vorremmo allora riaffer-

Giriamo pagina

mare che le diologie e il discarico di responsabilità in capo ad altri, non sono una strategia vincente e non servono a nulla. Soprattutto in ragione della pessima abitudine dei nostri conterranei di non prendere mai insegnamento dal passato.

Certo, storicamente siamo stati abituati altrimenti, siamo stati in qualche modo coccolati da certi uffici e non da altri, ma dobbiamo farci una ragione del fatto che lo spoil system (la pratica con cui le forze politiche al governo garantiscono la loro governabilità attribuendo a dirigenti di fiducia la titolarità degli uffici pubblici) sia funzionale all’attuale sistema e non siamo così bigotti o falsi dal ritenere negativo solo per gli avversari.

D’altra parte l’origine dell’espressione, il motto statunitense “to the victor go the spoils” (al vincitore va il bottino), implica un giudizio vagamente critico non tanto sui vincitori quanto sulla incapacità altrui di esserlo.



Pergusa: Quando il turismo è possibile

A Enna si è sempre parlato tanto di sviluppo turistico (convegni, tavole rotonde, programmi) però, di fatto, siamo andati indietro piuttosto che andare avanti. Il nostro grande patrimonio di beni culturali, archeologici, monumentali e ambientali rimane ancora tutto da valorizzare.

Tra i beni di questo nostro patrimonio c’è anche il Lago Pergusa. Pergusa, si è detto da più parti, ha una precisa vocazione al turismo. E fino a qui siamo tutti d’accordo, perché Pergusa, in effetti, oltre a essere un vero gioiello della natura è nota in tutto il mondo per il suo autodromo. Si è detto anche, ma da tempo non lo si dice più, che Pergusa, per la sua centralità, accessibilità e bellezza dei luoghi, potrebbe attivamente fare turismo convegnistico Pergusa, però, non è ancora attrezzata per questo tipo di attività e di convegni se ne fanno ben pochi.

A Pergusa non si può muovere foglia perché i tanti vincoli imposti (urbanistici, paesaggistici, ambientali, ecc.), impediscono di muovere anche le foglie. Si dice che ciò è dovuto al Comune di Enna che non predispone il “Piano di Utilizzo” del territorio.

Allora, sollecitiamo tutti il Comune di Enna a predisporre questo Piano e proviamo a suggerire cose utili da inserire nello stesso. Pergusa dovrebbe ritornare a essere una grande oasi di verde, pulita e ben curata. Una corona di verde attorno alla stradella di servizio dell’autodromo arricchirebbe il paesaggio e potrebbe anche accogliere un percorso di corsa campestre, raccordando gli impianti sportivi esistenti, gli alberghi e i ristoranti della zona. Il vecchio campeggio, ormai obsoleto e in disuso dovrebbe essere demolito per fare posto a un’unica struttura polivalente (basta una sola elevazione sopra un piano interrato), per convegni, congressi, concerti, mostre e quant’altro. E’ il sito ideale, circondato da una vasta zona di verde e da strutture di accoglienza e ristorazione.

Esistono esempi geniali di strutture simili. Le vaste aree demaniali, limitrofe al campeggio e alle piscine, attualmente abbandonate a se stesse e al degrado, dovrebbero essere recuperate all’uso pubblico sistemandole a verde attrezzato. Le pregevoli e vaste aree dell’ex vivaio forestale, attualmente utilizzate per il ricovero dei mezzi antincendio, potrebbero diventare un grande parco pubblico. Il Governo Regionale non dovrebbe opporsi a una tale giusta richiesta



degli Ennesi. Infine l’autodromo: sarebbe ora che si decidesse, una volta per tutte, il futuro di questa essenziale struttura predisponendo e attuando le necessarie varianti. Se c’è buon senso, volontà e amore per la Città tutto questo e altro si potrebbe anche fare, specie cogliendo al volo le opportunità offerte dai fondi comunitari (fondi Fers). Sembra, tuttavia, che a Pergusa qualcosa incominci a muoversi grazie alle attive presenze di

nazionale o regionale non attuare pienamente questo principio, diventa inammissibile e catastrofico farlo a livello locale. Al Comune e alla Provincia, soprattutto qui da noi dove le risorse sono rare e scarse, le diverse parti politiche non possono permettersi di farsi la guerra a distanza da una legislatura all’altra senza poi pagare il fio alla prima occasione.

Chiusa una porta si apre un portone, come si suole dire; e uno stato di guerra permanente tra istituzioni o tra fazioni opposte non serve a nessuno, soprattutto non serve alle nostre prospettive future, a quelle iniziative che ci aspettiamo vengano messe in campo al più presto per fare dimenticare questa pagina tutt’altro che agrodolce (o aeroportuale per rimanere nel campo dei nomi composti).

Con buona pace di tanti disinteressati nostri concittadini che adesso saranno ben contenti di avere estranea all’attuale fase politica. E se ancora è accettabile a livello

Peppino Margiotta

Mario Sgrò, attuale Presidente dell’Ente Autodromo, e di Nino Gagliano, già Presidente dello stesso Ente e attuale Presidente dell’Accademia Pergusea, all’interno della quale sono state discusse e concordate le predette indicazioni.

Angelino Fondacaro



MARILISA MENTASTRO

MILANO ASSICURAZIONI
 MILANO ASSICURAZIONI
 Divisione Nuova MAA

Ti aspettiamo ad Enna o in uno dei nostri Punti Vendita:

Cefalù via Pintorno,11 tel e fax 0921/421672 - sig.ra D’Anna Elisa
 Barrafranca via Umberto,83 tel.0934/464877 -sig. Petralia Massimiliano
 Valguarnera via Garibaldi,96 tel.0935/1988035 - sig.Licciardo Francesco
 Piazza armerina via Monsignor la Vaccara,17 tel.0935/680721 - sig.Licciardo Vito
 Leonforte via Algorino,1-tel.0935/903383 - sig.ra Mazzola Carmela
 Villarosa C.so Garibaldi,152-tel.0935/567027 - sig. Sollami Filippo
 Nicosia via F.lli Testa,53-tel.0935/638988 - sig.ra Agozzino Giuseppa
 Agira via Vitt. Emanuele,211-tel.0935/544950 - sig.ra BrunoTeresa Anna
 Troina:via S. Silvestro,44-tel.0935/072145 - sig.ra Calabrese Alessandra

ENNA
 via castagna,5 - 94100 Enna
 tel.0935/502368 - 511803 - fax 0935/511790
 e_mail marilisa.mentastro@gmail.com



IL FORUM

La Cultura Invisibile

Quando si affronta il tema relativo alle politiche culturali nella nostra città la mente non può non correre ai favolosi anni sessanta e settanta quando nella nostra città c'era un vero fermento intellettuale, stagioni teatrali e liriche di altissima qualità, premi musicali e letterali di livello internazionale, e tanto altro ancora. Cosa è rimasto oggi di quelle esperienze? Praticamente nulla. Già dalla fine degli anni ottanta non si ha memoria di stagioni teatrali di un certo livello, non c'è più il teatro più vicino alle stelle, vittima di una campagna di ricerca archeologica che ha messo a disposizione della città un'inutile groviera, dove i rari turisti restano prigionieri... della gestione autonoma degli addetti alla custodia.

Un quadro desolante al quale si aggiunge l'assoluta inerzia delle varie amministrazioni che si sono succedute in questi anni che hanno, dapprima, sprecato risorse in iniziative a zero livello culturale - vedi le varie sagre dell'arancino o i vari appuntamenti con la

vendita di ciarpame spacciato per antiquariato, tanto per fare qualche esempio - fino a concentrare i pochi fondi a disposizione nel "concertone" e nei giochi d'artificio del due luglio, vero e unico metro di giudizio degli ennesi sul valore delle amministrazioni. Mancanza di spazi, nessuna programmazione e nessun dialogo con i pochi operatori culturali ancora operanti in città e, soprattutto, nessuna volontà di investire in eventi culturali in grado di far ritornare la nostra città ai livelli degli anni passati.

Non solo. Da anni si annuncia come imminente la riapertura del teatro "Garibaldi" ma nessuno dice come e da chi dovrà essere gestito e, soprattutto, con quali fondi. Sembrava fosse intenzione di questa amministrazione spendere una parte del "tesoretto" accumulato nelle casse comunali per riportare alla luce appuntamenti culturali di altissimo livello quali il Premio Internazionale della musica intitolato a Neglia e il Premio letterario intitolato a Nino Savarese. Ma, come le altre poche idee buone venute alla luce in

questi anni, il progetto è rimasto lettera morta, vittima dell'ormai cronica incapacità (o cattiva volontà) di spendere risorse finanziarie che pure ci sono. Ma c'è dell'altro. La cronica diffidenza che i nostri amministratori nutrono su tutto ciò che è "esterno" all'amministrazione stessa, temendo qualsiasi cessione di sovranità gestionale e, dall'altra parte, un atteggiamento essenzialmente speculare tenuto dai vertici dell'università, che non sono finora riusciti ad individuare la giusta sintonia con la città che li ospita, sono le cause della poca influenza dell'ateneo ennese nella vita culturale cittadina.

Ma allora quali idee mettere in campo? Intanto una forte capacità di ascolto e di programmazione, individuando con cura gli obiettivi da raggiungere e puntando sulla qualità dell'offerta. Avviare quindi un circolo virtuoso basato su appuntamenti culturali di qualità, magari puntando ad alcuni settori in particolare sui quali poi far nascere un binomio con la nostra città (Enna città della danza, piuttosto che della musica lirica o del teatro ecc.). Tutto ciò senza dimenticare la necessità di avviare una politica di ricerca e valorizzazione di spazi in cui far espri-

mere l'arte nella nostra città, considerando che la riapertura del "Garibaldi" non ne rappresenterà di certa la panacea, innescando - al contempo - un meccanismo che metta insieme, magari in forma consortile, i tanti soggetti imprenditoriali che operano in campo culturale, ai quali affidare la gestione di spazi e programmazioni.

E a proposito di spazi perché non lanciare un concorso di idee fra i giovani professionisti ennesi per la realizzazione di un progetto che punti alla trasformazione dell'area del castello di lombardia in una grande aria multifunzionale dove, accanto a quella archeologica, si possano realizzare spazi destinati agli spettacoli, alle mostre ecc. Insomma un polo culturale in grado di ospitare eventi per tutto l'anno. Infine avviare, finalmente, un rapporto sinergico forte con l'università, abbattendo una volta per tutte quel muro invisibile che impedisce da una parte all'Amministrazione Comunale di vedere nell'Università un centro propulsivo di attività e dall'altra parte, l'ateneo ennese, che deve necessariamente uscire dal suo guscio e sentirsi parte integrante della vita culturale della Città.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Nietta Bruno: "Capire che tipo di attività si vuole fare prima di parlare in senso lato di cultura"

Gaetano Libertino: "C'è stato un uso improprio della cultura per fare clientelismo"

Walter Amorelli: "Oggi non sappiamo che cosa programmare perché il mercato non c'è più."



Ci occupiamo oggi di cultura nella città di Enna, quale cultura è possibile e quale idea si ha in merito nella città. Per parlare di cultura nei suoi vari aspetti abbiamo invitato Nietta Bruno responsabile delle associazioni "Sincronie" e circolo cinematografico "La sala chiara", Gaetano Libertino dell'associazione teatrale "I Guitti" e Walter Amorelli dell'agenzia "Prisma Spettacoli".

- Per iniziare vorremmo che spiegate la vostra attività.

Nietta Bruno: "Io mi occupo da qualche anno di due associazioni culturali. La prima "Sincronie" si occupa prevalentemente di arte contemporanea, rassegne musicali, di musica jazz, classica e anche alcuni concerti di musica popolare antica; l'altra associazione, "La sala chiara" invece, si è occupata in modo più specifico di cinema, con delle rassegne che possono vivere in un contesto diverso da quello di una sala cinematografica, quindi con una proiezione che è concessa solo in dvd, anche grazie all'appartenenza del circolo ad una associazione più ampia che è l'ANCI associazione nazionale circoli cinematografici italiani." **Gaetano Libertino:** "I Guitti è un'associazione di teatro dialettale e non; cerchiamo sempre nuove idee e ri-

scontriamo difficoltà non indifferenti, perché i Comuni sono tutti in crisi e non si parla d'altro e quindi è chiaro che questa vocazione trova molte difficoltà nel potersi esprimere."

Walter Amorelli: "Intanto volevo dire che sono lusingato di questo invito, perché pensavo di essere l'ultima persona che poteva essere invitata a una tavola rotonda in cui si parla di cultura. La mia attività nasce professionalmente nell'85, se non la chiudiamo, perché siamo in una condizione precaria, speriamo di poter fare qualche lavoro".

- Abbiamo scelto voi come interlocutori perché avete un'esperienza come operatori nel settore di vario tipo, per capire quali sono i motivi di una crisi. Enna ha vissuto un momento in cui la cultura, era al centro dell'attenzione: il teatro Garibaldi, il castello di Lombardia, i premi letterari e musicali ecc. Qual è il male che affligge la nostra città e quali i rimedi?

Nietta Bruno: "Negli anni '60 -'70 Enna ha vissuto momenti di grande prestigio non solo in tutta la Sicilia, ma anche a livello nazionale. Perché tutto questo? Intanto perché si faceva la lirica, si faceva bene e si faceva ad alto livello; si faceva teatro bene, si invitavano le compagnie migliori a livello nazionale; si faceva musica e si faceva bene. Da quegli anni in poi

lo scenario politico della nostra città è cambiato nel tempo; di pari passo con l'ingigantirsi della cultura del clientelismo, è cambiato il concetto, allora ad un certo punto la cultura è diventata gratuita perché doveva essere l'oppio per il popolo. Tutto questo, ovviamente, ha prodotto dei danni perché oggi fare cultura come impresa, ma non per profitto, ma come impresa per pareggiare almeno le spese non è pensabile. Poi gli ennesi sono strana gente nel senso che si lamentano tanto e poi non fruiscono di tutto quello che viene offerto, e allora crolla il concetto della cultura come impresa, della cultura come bene e come servizio che va pagato. Poi vi è anche una concezione della cultura senza una regia vera. Secondo me è nell'imbarbarimento e nella mediocrità che noi stiamo vivendo, che poi tutto crolla."

Gaetano Libertino: "C'è stato un uso improprio della cultura per fare clientelismo; è chiaro che usandola impropriamente man mano che le risorse sono andate ad assottigliarsi i risultati sono stati quelli che sono; non solo, ma non c'è stato dialogo e quella sinergia con le associazioni che vivono nella nostra città. C'è stata questa forma di esterofilia tra l'amministrazione e le associazioni; il non aprirsi a chi operava in maniera molto spontanea è stato estremamente deleterio, so-

prattutto per quelli che fanno teatro per passione, senza mai avere lucrato, come me."

Walter Amorelli: "La crisi culturale di questa città è basata su due fattori fondamentali; uno è una crisi interna per cui, in questi ultimi vent'anni si è andati sempre più a togliere risorse; poi c'è un'altra crisi, quella del livello della politica che si è abbassato; li preoccupa di più è che la nostra classe politica divide questo populismo di basso livello e di un autocelebrarsi in televisione senza andare a produrre qualcosa di concreto. Credo che la cultura va sostenuta e aiutata, anche con un certo criterio selettivo. Qui si sta tentando di fare tutto il contrario; l'imprendariato sta scomparendo sempre di più perché prima si appoggiava a tutti gli enti locali, venendo meno il denaro dell'ente pubblico non resta che il grande imprendariato, quello del rischio di impresa vera. Facciamo l'esempio del Natale: negli anni passati compravo sette otto gruppi che venivano dall'Inghilterra dalla Spagna, li compravo ad ottobre perché c'era un mercato, si vendeva; a volte, poteva andare male e non guadagnare però c'era un mercato. Oggi non sappiamo che cosa programmare perché il mercato non c'è più."

Gaetano Libertino: "C'è stato un uso improprio della cultura per fare clientelismo; è chiaro che usandola impropriamente man mano che le risorse sono andate ad assottigliarsi i risultati sono stati quelli che sono; non solo, ma non c'è stato dialogo e quella sinergia con le associazioni che vivono nella nostra città. C'è stata questa forma di esterofilia tra l'amministrazione e le associazioni; il non aprirsi a chi operava in maniera molto spontanea è stato estremamente deleterio, so-

preoccupa di più è che la nostra classe politica divide questo populismo di basso livello e di un autocelebrarsi in televisione senza andare a produrre qualcosa di concreto. Credo che la cultura va sostenuta e aiutata, anche con un certo criterio selettivo. Qui si sta tentando di fare tutto il contrario; l'imprendariato sta scomparendo sempre di più perché prima si appoggiava a tutti gli enti locali, venendo meno il denaro dell'ente pubblico non resta che il grande imprendariato, quello del rischio di impresa vera. Facciamo l'esempio del Natale: negli anni passati compravo sette otto gruppi che venivano dall'Inghilterra dalla Spagna, li compravo ad ottobre perché c'era un mercato, si vendeva; a volte, poteva andare male e non guadagnare però c'era un mercato. Oggi non sappiamo che cosa programmare perché il mercato non c'è più."

(Continua a pag. 4)

IL RESOCONTO

(Segue da pag. 3)

- Vorremmo chiedere a Nietta Bruno se le affideremo al gestione del Teatro Garibaldi cosa farebbe e come organizzerebbe la cultura cittadina?

Nietta Bruno: "Le notizie che si hanno di questa ristrutturazione mi fanno pensare che, per ospitare dei gruppi al teatro Garibaldi bisognerebbe metterli in fila e farli salire ad uno ad uno sul palcoscenico che si è ristretto come posti a sedere e come palco. Se avessi in mano il teatro farei una selezione di qualità cercando di capire quali risorse ci sono. Bisogna rieducare questa città al teatro. Sceglierei una programmazione in linea quasi didattica proprio per rieducare l'ennese all'amore per il teatro. Mi metterei in contatto con un teatro come lo Stabile di Catania che ha una programmazione diciamo ricercata ma allo stesso tempo comprensibile."

- Il modello culturale imperante è quello di una scarsa qualità legata alla moda del momento, quella del reality. Si impone un alto problema, il castello di Lombardia sul quale penso si dovrebbe aprire un grande dibattito e il ruolo dell'Università. Qual'è la vostra opinione?

Gaetano Libertino: "Circa 10 anni fa si parlò di fare

un consorzio, una cooperativa di imprenditori per la gestione del teatro. Una soluzione secondo me intelligente perché un Comune non potrà mai gestire un teatro. Stessa cosa si potrebbe fare per il teatro del Castello di Lombardia dove la Soprintendenza ai BBCC ha messo veti che non riusciamo più a far togliere. Continuiamo a usarlo impropriamente prima e continuiamo a usarlo impropriamente ora, non usandolo. Un monumento storico pieno di erbacce e non fruibile. E poi ancora, c'è la possibilità di attingere a fonti di finanziamento su cui potere contare?"

Walter Amorelli: "Sul Teatro l'amministrazione è in una fase di attesa, in realtà è confusa; si rende conto che non può portare avanti questo progetto, ma dall'altro lato, politicamente vorrebbe attribuirsi il merito di averlo riaperto, e qui facciamo l'esempio dei fuochi d'artificio che più sono alti e migliore è l'amministrazione. Enna è diventata una città di processioni, e questo contenuto religioso non può essere l'unica cosa che aggrega. Per quanto riguarda il reperimento dei fondi c'è una legge regionale

con la quale sono finanziabili molte attività teatrali amatoriali, sale di sperimentazioni e produzioni. Per accedere a questa opportunità il Comune deve organizzarsi se non vuole perderla."



Walter Amorelli

che abbia un significato serio. Tutto sommato l'università ha un suo auditorium che consente di fare una programmazione musicale degna, come il cinema dove Cettina Emmi ha fatto un ottimo lavoro. Credo che l'università non conosca neanche le sue potenzialità."

Walter Amorelli: "Manca una strategia. Qualcuno si è nascosto dietro alla scusa che mancano i fondi, poi il dissesto finanziario, poi c'è la crisi; invece questo era il momento di sedersi con la comunità e programmare sui vari settori. Alcuni tentativi per rimescolare le carte sono stati avviati, per rilanciare un progetto di città. L'amministrazione è stata un po' timida e sono passati due anni e mezzo aspettando Godot. Bisognava fare due cose fondamentali: l'apertura del teatro con un progetto strategico e la fruibilità del castello di lombardia come spazio culturale. Due gioielli che abbiamo nella città e che per anni sono stati abbandonati a se stessi. Io mi rifiuto di andare al Castello di Lombardia perché, ad esempio, non esistono servizi pubblici dato che quelli che c'erano sono stati smantellati. Partiamo, quindi dalle cose più elementari. Usiamo i nostri artigiani e riapriamo le stanze, diamo il senso di uno spazio che vive. Per entrare al castello non si paga, ma non possiamo fare vedere l'abbandono in cui versa. Io definirei Enna una città invisibile, piena di ricchezze nascoste."

Gaetano Libertino: "Bisogna che l'amministrazione si renda conto che deve dare queste attività culturali nelle mani di chi vuole operare perché non lo sanno fare. Un esempio calzante è la settimana federiana dove oltre 300 persone guidate, si sono prodigate senza scopo di lucro e l'amministrazione li ha trattati con sufficienza. Ho tante idee ma sono impotente di fronte all'enorme massa di burocrazia fatta di carte e documenti per avere alla fine una risposta negativa."

Nietta Bruno: "In questo non sono d'accordo con Gaetano; credo che i luoghi deputati debbano rimanere gli stessi ma ripuliti e riadattati per quello che si vuole fare, quindi perché no' il castello di Lombardia ma non in quella zona che non è più abilitata agli spettacoli, perché la Soprintendenza non è d'accordo, e ripristinarla costerebbe troppo. Ci si sposta in un'altra zona del castello, ci sono ancora delle aree fruibili. Lo stesso vale per la Torre di Federico. Io dico che questa città dovrebbe decidere con gli amministratori e con tutti quelli che vogliono fare cultura di incominciare a entrare in un ottica più contemporanea della cultura come investimento. Sono state citate alcune fonti di finanziamento una di queste e la Comunità Europea che da tantissimi soldi per le attività culturali, come anche la Regione Sicilia che quest'anno ne ha stanziati tantissimi per il cinema. Capire che tipo di attività si vuole fare prima di parlare in senso lato di cultura e cominciare con poche attività e seguirle bene."

Massimo Castagna
La versione integrale del FORUM sul sito:
www.dedalomultimedia.it

Parafarmacia LIPIANI
Dott. Fabio Lipiani FARMACISTA
Farmaci da banco - Veterinaria - Omeopatia
Integratori dietetici - Dermocosmesi - Elettromedicali
Prodotti per l'infanzia - Autoanalisi - Check food

La Parafarmacia Lipiani lancia una nuova ed ampia gamma di prodotti erboristici e fitoterapici di vario genere a base di papaya fermentata, echinacea, vitamina C, astragalo, miele, pappa reale, eleuterococco, rosa canina, timo, propoli, angustifolia, glutazione, riso rosso fermentato, guggul, vitamina E, niacina, betositosterolo, ecc....
Si tratta di prodotti che risultano molto utili per prevenire i malesseri stagionali (raffreddori, sintomi influenzali, ecc...), per rinforzare il sistema immunitario, per abbassare i livelli di glicemia e di colesterolo, per dare energia all'organismo, per drenare i liquidi in eccesso, per la stitichezza e l'acidità di stomaco ed infine per la cura e l'igiene della persona.
Inoltre la Parafarmacia Lipiani offre all'utenza piante officinali sfuse quali Anice, Artiglio del Diavolo, Bardana, Biancospino, Calendula, di Camomilla, Carciofo, Curry, Eucalipto, semi interi di Finocchio, Genziana, Gramigna, Lavanda, Melissa, Malva, Menta Piperita, Salvia, Senna, Valeriana.

SABATO APERTI TUTTO IL GIORNO

Via Rosario Livatino, 124 Enna Bassa Tel./Fax 0935 535258

CRÊPES WAY

Sulle Crepes Salate superiori a 3 € hai uno sconto di € 0,50

La Crepes alla Nutella nei mesi di Novembre e Dicembre la paghi 1 €

Via S. Girolamo 16 (Vicino al cinema Grivi) Tel. 3272372603

SE PRENDI
ZERO,
SARAI
PROMOSSO
A PIENI VOTI.

CALCOLA IL TUO IMPATTO SULL'AMBIENTE CON IL CARBON METER.
Quando si parla di impatto ambientale, zero è il miglior voto. Con il Carbon Meter puoi conoscere quanta CO₂ produce il tuo stile di vita. Prova il test e segui tutti i suggerimenti per arrivare ad ottenere il massimo. In questo caso, zero. Vai su www.avoicomicare.it/carbonmeter



**Azienda Sanitaria Provinciale
Enna**

Progetto Smoke Free Class Fumo Stop Salute al top

Si è tenuto a Sperlinga (EN) il 29 ottobre 2009 presso la Chiesa San Domenico del Castello medievale il *workshop* **COSTRUIRE STILI DI VITA SANI - Il progetto Smoke Free Class competition - Bilancio e Prospettive**. Un evento formativo, organizzato dal Ser.T. di Nicosia con il patrocinio dell'Assessorato Regionale della Sanità e del Comune di Sperlinga.

Sostanzialmente due sono stati gli obiettivi specifici principali, che hanno orientato lo svolgimento del *workshop*: la valutazione dello stato di attuazione del progetto funzionale al miglioramento della sua *qualità* e il lancio della campagna per la sua promozione per il corrente anno scolastico 2009/10 **FUMO STOP SALUTE AL TOP**. Dopo il caloroso saluto del Sindaco avv. Giuseppe Matarazzo e delle autorità presenti, è intervenuta la dott.ssa Giuseppa Savoca, direttore del Servizio Dipartimentale Dipendenze Patologiche dell'ASP di Enna, che ha evidenziato l'importanza strategica della prevenzione e della promozione della salute nell'ordinaria attività dei tre Ser. T. aziendali e, in quest'ambito, del progetto *Smoke Free Class* promosso dal Ser.T. di Nicosia. Ha, altresì, rilevato la piena concordanza del neo Direttore Generale dell'ASP dott. Nicola Baldari che ha fortemente sostenuto l'iniziativa e del quale ha portato i saluti.

Il prof. Ignazio Furnari, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo "Dante Alighieri" di Nicosia, ha risaltato tra i tanti aspetti positivi del progetto il ruolo attivo degli alunni coinvolti ed il valore aggiunto che viene dato dal gruppo-classe in quanto *gruppo di pressione* che orienta i pari ad assumere comportamenti positivi per la salute. Esprime apprezzamento, anche a nome dei colleghi e del C.S.A. che rappresenta, per la positiva e costruttiva collaborazione tra Scuola e Sanità. La dott.ssa Rossella Cucci, assistente sociale coordinatrice operativa del progetto, ha curato la sua illustrazione, evidenziandone le novità, in particolare l'ampliamento del *target* agli alunni di prima media, e i dati analitici relativi all'anno scolastico 2008/09, che ha visto il coinvolgimento di 162 classi per un totale complessivo di 3500 alunni di seconda e terza media e del primo e secondo anno delle scuole secondarie. Il dott. Michele Parisi, dirigente psichiatra responsabile del Ser.T. di Nicosia, ha evidenziato che è dall'anno scolastico 2002/03 che il progetto europeo *Smoky Free Class* si realizza nella nostra Regione con un interesse sempre più crescente degli operatori scolastici. Il Ser.T. di Nicosia è referente regionale del progetto, coordinato a livello nazionale dalla Fondazione Zancan di Padova. Ha evidenziato che il progetto è stato considerato dal *Centro Prevenzione e Controllo delle Malattie* del Ministero della Salute quale progetto da diffondere nella fascia d'età 12-16 anni, stante la sua efficacia per la sua capacità di prevenire il tabagismo, capacità peraltro *certificata* dall'Istituto Cochrane, che valuta il progetto in questione tra i più efficaci a livello internazionale.

Il dott. Salvatore Cacciola, dirigente sociologo responsabile dell'U.O.E.S.A. di Catania, nonché presidente dell'Osservatorio Mediterraneo onlus, si è soffermato su alcune originali esperienze realizzate dall'Osservatorio nei Comuni di Francofonte e Lentini, nell'ambito dei quali è stato implementato il progetto *Smoke Free Class*, che ha consentito di arricchire sul piano qualitativo l'offerta informativo-formativa complessiva soprattutto in direzione di approcci centrati sulla metodologia della *peer education*. Ha, tra l'altro, evidenziato come l'inglobamento dei fondi del D.P.R. 309/90 finalizzati alla lotta alla droga nel fondo più generale della legge 328/2000 stia portando alla cancellazione dei progetti relativi. Ha chiesto all'on.le Leanza, presente all'iniziativa – in questo senso col pieno accordo dei presenti – di farsi promotore di un'iniziativa parlamentare finalizzata alla verifica preventiva dei Piani di Zona, gran parte dei quali non prevedono la realizzazione di progetti per la prevenzione delle dipendenze patologiche, e l'eventuale ridefinizione prima della loro approvazione definitiva entro il prossimo 31 dicembre. L'on.le Leanza ha assicurato la propria attenzione al problema. Il dott. Giuseppe Serrafiore, dirigente sociologo del D.S.M. dell'ASP di Enna, facendo riferimento ad alcune esperienze implementate in alcune Scuole del Distretto di Agira in collaborazione con la dott.ssa Maria Rosaria Cifalà, dirigente pedagoga del Centro Ascolto di Leonforte, ha evidenziato quanto sia importante caratterizzare i progetti di prevenzione in senso *educativo*, contestualizzandoli e integrandoli nelle ordinarie prassi educativo-didattiche dei docenti. In questo senso, ha sottolineato che il progetto *Smoke Free Class* dimostra di essere più efficace, laddove si sviluppano azioni integrate tra docenti, genitori, operatori dei servizi socio-sanitari, che mirano a rendere gli alunni protagonisti attivi in un'ottica di *peer education* e di *lavoro sociale di rete*. Ha, inoltre, rilevato per stigmatizzare una certa tendenza attuale, caratterizzata da una domanda/offerta di interventi-*spot* centrati in modo pressoché esclusivo sull'informazione dissuasiva, che fanno riferimento a modelli di prevenzione del passato che si sono rivelati inefficaci, se non addirittura controproducenti.

Sollecita, quindi, i presenti al dibattito, che ha visto intervenire diversi docenti e dirigenti scolastici, i quali hanno presentato le loro esperienze, le gratificazioni e le difficoltà che incontrano nel loro quotidiano rapporto educativo-didattico con gli studenti e i gruppi-classe. Hanno posto ai relatori domande e problemi, che hanno consentito un aperto e produttivo dialogo tra operatori della Sanità e della Scuola. A conclusione del *workshop* i circa 60 partecipanti hanno potuto apprezzare la locale buona cucina nella cornice suggestiva del Castello Medievale. Il tutto grazie alla generosa accoglienza Comune ospitante.

Ulcer Days

Il dr. Luigi Renato Valenti, Responsabile dell'Unità Operativa di Pronto Soccorso di Nicosia, ha aderito per il secondo anno alla campagna nazionale di informazione e formazione sulla gestione delle ulcere cutanee, progetto "ULCER - DAYS" nel giorno di sabato 07 Novembre 2009. L'ambulatorio dell'Unità Operativa dedicato a questo evento è rimasto aperto con accesso libero dalle ore 8,00 alle ore 14,00 per tutti gli utenti e/o per i parenti degli utenti affetti di ulcere cutanee, dove gratuitamente sono stati visitati e hanno ricevuto informazioni dettagliate ed opuscoli informativi sulla terapia delle ulcere, sulle più moderne medicazioni e tecniche terapeutiche e sui diritti delle persone affette da tali malattie.

P.O. C. BASILOTTA NICOSIA

Responsabile di Struttura: Dr. Luigi Renato Valenti

Responsabile di Ambulatorio: I.P. Antonino Fiscella

Via S. Giovanni, 1- 94014 Enna Tel. 0935/ 646300 671228

GIORNO ED ORARI DI APERTURA: 07/11/09 DALLE 08.00 ALLE 14.00



di Matteo Astorina

Un giovane e la sua storia di Enna

Vogliamo dimostrare che tutto ciò che fin'ora è stato discusso ha un riscontro nella vita reale; vogliamo far vedere che i giovani e la storia dell'evoluzione di Castrogiovanni fino a diventare una provincia come Enna non sono poi così lontani.

Il ventottenne Davide Pirrera, in seguito a un suo preciso studio, mirato ai beni culturali, legati ad arte, ar-

cheologia e storia, ha pubblicato il libro "Castelli medievali in provincia di Enna dai Bizantini ai Normanni" e ha lanciato un messaggio ben preciso: dopo gli studi fuori dalla Sicilia e con alle spalle un anno negli USA si può tornare se si ha

a cuore la propria città, e approfondire l'importanza e il ruolo che ha giocato nella storia, nella cultura, considerato che i libri nazionali non possono racchiudere anche le informazioni più specifiche.

In realtà nel libro la storia attraverso la quale si narra della civiltà bizantina, araba e normanna è una cornice del tema fondante, ovvero i castelli da loro costruiti. Il castello è la fortificazione per eccellenza, soprattutto in Sicilia, ma

ancor più in provincia di Enna, che per la sua posizione centrale nella regione è stata da sempre contesa per avere una maggiore visuale e per la sua fama di urbs inexpugnabilis: le tre civiltà prima citate sono state le maggiori costruttrici di castelli, di cui alcuni si fondono perfettamente con la geologia come i castelli di Pietratagliata e di Guzzetta nell'Aidone e nel Leonfortese.

Quando si parla di fortificazione non si ci deve soffermare semplicemente sulle mura e sulla torre che permette di osservare il territorio. Il castello infatti erano il centro della corte medievale che ospitava il signore e le famiglie; erano il centro culturale

e dinamico della società e in età feudale anche quello amministrativo e burocratico, l'attuale municipio, per capirci.

Qui si racchiude il motivo e lo scopo dello studio del castello che racchiude il pensiero e la cultura di un'epoca attraverso l'architettura ed è necessario conservare i siti storici e mantenerli per combattere, come dice il prof. Carmelo Bonarrigo nella prefazione, l'antistoricità.



Castello pietra tagliata Aidone

Da Castrogiovanni ad Enna

Pennellata di colore su Castrogiovanni

Quando si parla di personaggi storici ennesi a sentir il cognome Vetri si pensa subito al grande storico, che ben tramandò la vita che vi era a Castrogiovanni, ma spesso non si conosce l'omonimo Paolo Vetri, fine pittore, che nacque proprio ad Enna il 2 febbraio del 1855 da dalla famiglia Notaro.

Il piccolo pittore in giovanissima età manifestò palesemente la sua profonda sensibilità all'arte visiva

in particolar modo al disegno, tanto da riuscire subito a catturare l'attenzione di persone che gli permisero a soli 12 anni, cosa che sembrerebbe inverosimile, di ottenere da parte del Consiglio Comunale di Enna una pensione mensile, per proseguire i suoi studi ed assecondare il suo talento artistico. Nel 1867 accompagnato da Napoleone Colajanni si recò a Napoli, per inserirsi nella scuola pittorica napoletana all'ora squisitamente vivace, e fu lì che conobbe il celeberrimo

pittore Domenico Morelli del quale inizialmente ebbe la fortuna di divenire allievo per poi assumere un ruolo ben più intimo, quello di genero. Nel 1874 vince il concorso per il pensionato artistico della Sicilia, e la sua creatività è sempre in progressione portandolo a fare innumerevoli mostre presso Napoli, ottenendo un cospicuo successo che gli permette di fare importantissimi affreschi.



Affresco di Paolo Vetri

Dopo alcuni anni ha l'opportunità di venire a contatto con la pittura dei macchiaioli fiorentini, che lascia il suo segno profondo nelle opere successive, esempio di ciò può essere considerato l'opera "Casa di campagna". Fu impegnato in varie imprese di decorazioni a fresco in ville e chiese ottenendo grandi successi, ma nonostante ciò Vetri, non abbandonò mai la sua terra natia, come testimonia le sue numerose, opere realizzate ad Enna che raffigurano personaggi e paesaggi ennesi.



di Angela Montalto



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata Catenanuova: figli di Melinventre

Tra le epidemie di peste più terribili, di cui ci è rimasta notizia, quella del 1624 si diffuse in tutta la Sicilia e colpì la popolazione riducendola a cinquecentomila abitanti. Si rese dunque necessaria una politica di incremento demografico, che il Sovrano del tempo, Filippo IV di Spagna (1621-1665), pose in essere con incentivi mirati alla ripopolazione.

Nel 1693 il terremoto colpì la nostra terra, che in concomitanza con una straordinaria eruzione dell'Etna distrusse non solo

Catania, ma molte altre località abitate, site sull'asse tra Noto e Messina comprese Caltagirone e Grammichele.

In epoca successiva, da Filippo V di Spagna (1701-1713) fino a Carlo di Borbone (1734-1759) si pensò, oltretutto ad incrementare la popolazione a fondare nuovi insediamenti umani. Tanto è vero che i Regnanti emanarono leggi ispirate alla "licentia populandi" cioè a favorire la fondazione di comunità abitative, con almeno 80 case, premiando i signori, che se ne facevano carico, con l'assegnazione del titolo di Principe e un seggio al Parlamento. Particolarmente privilegiato dalla natura per la fertilità del terreno e per la posizione lungo il fiume Crisà, (l'odierno Dittaino), era il feudo di "Melinventre", appartenente ad

Anna Maria Statella, che aveva sposato Antonino Riggio, Signore della Catena, Principe di Catania.

Dal Matrimonio era nato Andrea, che nel 1744 fondò Catenanuova, denominazione derivante dal titolo nobiliare del Signore, che le diede i natali. Nel 1757 Antonino Riggio, figlio di Andrea, fu dichiarato Principe di Catenanuova e Questore Generale. L'ubicazione del paese è strategica perché si trova sulla direttrice Catania, Palermo.

Inoltre è collocata su un pianoro, lievemente scosceso, da cui l'acqua

piovana scorre dolcemente fino al letto del fiume Dittaino. Tutto il feudo di Melinventre, oggi territorio circostante a Catenanuova, è molto ricco di sorgenti d'acqua, che assieme alle acque del fiume Dittaino, un tempo si prestavano ad essere convogliate nelle cosiddette "saie" per essere destinate all'irrigazione. Proprio per la produttività di questa zona molte famiglie di agricoltori preferirono trasferirsi qui nella seconda metà del 700 dalla vicina Centuripe. La politica di incremento demografico portò alla fondazione di almeno 100 nuovi paesi e, a distanza di un secolo dall'emanazione delle leggi che prevedevano gli incentivi, la popolazione della Sicilia aveva raggiunto il milione e mezzo di abitanti.



Panoramica di Catenanuova

Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto Il fascino del treno

Carbone... vapore... elettricità... Sono le fasi delle ferrovie tra il 2° e il 3° millennio: sistema di trasporto strategico nella modernizzazione del paese ma che a Enna ha perso importanza fino all'attuale ruolo marginale. A vederla oggi la stazione, non si crederebbe che fino agli anni '50 fosse un traffico crocevia tanto che la sua posizione decentrata aveva favorito l'insediamento di una significativa comunità nel perimetro circostante. Famiglie con un comune denominatore: avere un parente ferroviere.

Maria Figliolio - commerciante in pensione - racconta la propria infanzia vissuta tra i treni, in un'atmosfera di amicizia e solidarietà.

C'era sempre grande animazione, molte attività erano condivise e il bisogno di qualcuno era un dovere di provvedere per gli altri. Noi bambini ci divertivamo ad origliare le donne mentre impastavano tagliatelle e maccheroni, facevano il bucato o cuociano, a turno, il pane nel forno comune. Ci arrampicavamo sui tetti più bassi per godere dell'arrivo dei treni con il loro carico umano su cui inventare storie, fantasticare di affari ed amori. I collegamenti con Enna-centro erano assicurati da una corriera della SAIS o

da una carrozza con cavalli.

Gli unici momenti brutti di quel periodo per Maria sono legati alla guerra, specie quando durante i bombardamenti fu colpita la vicina polveriera e fummo costretti a ripararci nella galleria. Caddi, temetti di essermi persa ma mia madre, incurante del pericolo, tornò a cercarmi salvandomi.

La vita di questa particolare comunità ruotava attorno al mestiere del ferroviere che sino agli anni '50 godeva di grande prestigio sociale. La strada ferrata era la più articolata industria moderna che per funzionare richiedeva regolarità e precisione. Il personale era soggetto ad una ferrea disciplina, accettata perché dal macchinista al deviatore degli scambi (come il nonno di Maria), dal guardiano nei passaggi a livelli al cantoniere addetto al controllo dei binari, tutti erano responsabili dell'incolumità di tante persone. Da ciò per gli storici è derivato il forte spirito di corpo della categoria che - come sembra testimoniare l'ormai abbandonato borgo ennese - univa persino le rispettive famiglie. Uno spunto per una Baaria ambientata nella nostra città?



Ecosostenibili di Gaetano Mellia

La tecnologia che salverà il pianeta

Un'inchiesta del Wall Street Journal ha evidenziato che vi sono tecnologie in grado di cambiare il nostro futuro, salvando il pianeta dal cambiamento climatico, poiché capaci di ridurre l'inquinamento e di avviare uno sviluppo economico sostenibile con la creazione di milioni di posti di lavoro nelle attività "verdi".

Di che cosa stiamo parlando? Di pannelli solari in orbita, di biocarburanti estratti dalle alghe marine, di batterie per auto elettriche con autonomia di 600 km, capaci di immagazzinare a lungo anche l'energia del vento, di CO2 trasformato in metallo per essere catturato e sepolto nelle centrali a carbone. In molti paesi la ricerca scientifica e la sperimentazione sono ormai a un passo dal traguardo. La fine della nostra dipendenza dai carburanti fossili, annuncia il rapporto speciale del Wall Street Journal, può essere ormai questione di qualche decennio.



Pannelli solari nello spazio

Queste tecnologie, se hanno successo, cambieranno lo scenario energetico mondiale. Però nessuna di queste tecnologie oggi è disponibile a prezzi competitivi ed è richiesto un sostegno dei governi e del settore privato. In particolare, si tratta di sfruttare l'energia solare, mettendo in orbita dei satelliti trasformati in centrali solari, che trasmetteranno energia elettrica sulla terra sotto forma di onde di energia senza pericoli per la sicurezza e la salute come nei forni a micro-onde. Poi l'alto costo e la scarsa autonomia delle batterie per le auto elettriche ha determinato una nuova generazione di batterie dette "al litio-aria" con un'efficienza dieci volte superiore a quelle attuali.

Sempre per le automobili, occorre trovare un'alternativa ai biocarburanti attuali. La risposta è nelle alghe la cui è 15 volte superiore alle benzine verdi estratte dai cereali. Per le energie rinnovabili come l'eolico ed il solare abbiamo le batterie al litio che potranno immagazzinare l'energia dai pannelli fotovoltaici e dal vento consentendo di superare l'attuale impossibilità di conservare la corrente prodotta che se non si consuma subito viene perduta. Infine, un'altra novità: catturare e sotterrare il CO2 in impianti di piccole dimensioni.

Per le energie rinnovabili come l'eolico ed il solare abbiamo le batterie al litio che potranno immagazzinare l'energia dai pannelli fotovoltaici e dal vento consentendo di superare l'attuale impossibilità di conservare la corrente prodotta che se non si consuma subito viene perduta. Infine, un'altra novità: catturare e sotterrare il CO2 in impianti di piccole dimensioni.

Infinite Dolcesse

- BOMBONIERE
- FIORI DI CONFETTO
- CONFETTI
- PRODOTTI PER CELIACI
- CIOCCOLATO - PRALINE
- CIOCCOLATO DI MODICA
- LIQUORI

Confetteria - Dolceria
Cioccolateria - Caramelliera

Rivenditore autorizzato
Confetti PELINO

94100 Enna - Via S. Agata, 94
Tel. 0935.578596
Fax. 0935.503594

SCARLATTA Viaggi d'Istruzione 2010 voli diretti da Catania

Crocera sul Nilo 6 giorni
Pensione completa
Voli - Escursioni
(da € 499,00 + tasse)

Gracovia 6 giorni
1/2 Pensione
Visite - Escursioni
€ 499,00 + tasse

Programmi dettagliati sul nostro sito www.scartour.it
Via Roma, 137 - Enna Tel. 0935/504086 - 24709 Fax 0935/439824 cell. 340.2593266



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Chiaromonte Gulfi, città dei musei

Chiaromonte Gulfi è uno dei comuni montani della provincia di Ragusa. Gode di una posizione ideale sia per la vista panoramica che per la sua temperatura sempre mite. È definito uno dei "balconi" più belli della Sicilia dal momento che, posta sul monte Arcibessi, domina la valle dell'Ippari, gli Iblei, le dorsali degli Erei, l'Etna e ovviamente una bella fetta del mare d'Africa.

La cittadina ha un impianto urbanistico molto particolare con al centro piazza Duomo circondata da una serie di archi che portano alle vie della città. In questo comune è possibile effettuare quello che è stato definito il "tour della cultura": esistono infatti otto musei e ognuno di questi custodisce interessanti e originali raccolte. Nei pressi del Duomo troviamo il museo di arte sacra con sezioni dedicate al rito religioso, arredi e paramenti sacri e un particolare presepe in terracotta, il museo di cimeli storici e militari in cui sono conservati testimonianze di due secoli di storia italiana e il museo del ricamo e dello sfilato siciliano in cui vengono mostrati i sempre più rari ricami dello sfilato siciliano.

All'interno del palazzo Montesano, immobile realizzato dall'allora barone Montesano, invece troviamo il museo liberty che è un allestimento unico in tutta la Sicilia, il museo ornitologico che raccoglie alcuni rari esemplari (alcuni anche estinti) dell'ornitologia siciliana e italiana, il museo degli strumenti etnici musicali con vari strumenti provenienti da tutte le parti del mondo. Lo stesso palazzo ospita anche la pinacoteca De Vita, dedicata al famoso artista pittore originario proprio di Chiaromonte Gulfi.

Nei bassi del palazzo nobiliare, infine, è situato il museo dell'olio in cui sono stati ricreati numerosi ambienti dove si mostrano gli antichi strumenti usati per la produzione dell'olio d'oliva. L'olio è infatti uno dei prodotti principali della terra di Chiaromonte.

Ogni anno nei primi giorni di dicembre viene celebrato e promosso il celebre olio dop chiaromontano attraverso manifestazioni, convegni, incontri, visite ai frantoi, degustazioni e anche piccoli corsi di assaggio.



Arco dell'Annunziata, resti del castello

GIOIELLERIA

Gentile
di Gentile Maria Pira

Enna Via Roma, 355

L'emozione del COLORE

saponando di Micciché Pietro Michele
Detersivo alla spina ... e non solo!!!

Lavapavimenti

Risparmi fino al 70% da € 0,65 a € 0,78 Kg

Detersivo Piatti € 0,65 Kg

Via Libertà, 71 - 94100 Enna (accanto farmacia Grippaudo)
Tel. 348 3869935 - Fax. 0935 20339



La Rete delle Opportunità di Gaetano Mellia

Una biblioteca digitale Europea

L'Unione Europea consente di scaricare gratuitamente 110.000 pubblicazioni dall'EU Bookshop Digital Library. La Biblioteca digitale permette l'accesso alle pubblicazioni stampate a partire dal 1952 per conto delle istituzioni, delle agenzie e degli altri organi dell'Unione Europea. Gli archivi dell'Ufficio delle pubblicazioni sono una vera e propria miniera per chi studia la storia europea. Numerose sono le pubblicazioni aggiunte quotidianamente.

Le pubblicazioni sono accessibili a tutti nelle 23 lingue ufficiali dell'UE. Ad un ritmo di 1.600 nuove pubblicazioni l'anno, l'EU Bookshop costituisce una preziosa fonte di informazioni per i cittadini, i giornalisti, i docenti, gli studenti, i bibliotecari, gli editori e tutti coloro che sono interessati all'Europa, copre circa 50 lingue e offre la possibilità di ordinare copie cartacee.

Il contenuto dell'EU Bookshop diventerà accessibile anche attraverso Europeana, un progetto di digitalizzazione che interessa molti importanti archivi e biblioteche nazionali in Europa. L'EU Bookshop integrerà così le raccolte nazionali di Europeana. Il sito web è il seguente <http://www.bookshop.europa.eu/>



Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta

Università?.....Si grazie!

Con l'apertura dei nuovi corsi di laurea (Infermeristica e Tecniche di Radiologia Medica e Radioterapia) si fa sempre più numerosa l'offerta formativa dell'Università Kore di Enna. Università che da qualche anno rappresenta una solida realtà per il territorio ennese, con tutto l'indotto che ne deriva e che conta di ben sei facoltà, con corsi di laurea triennali e quinquennali a ciclo unico e corsi di laurea specialistica o magistrale di durata biennale.

Eppure, si sa, la facoltà che "tira" di più è sicuramente quella di Psicologia e Scienze della Formazione. E in particolare, il corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche, che ad oggi conta centinaia e centinaia di iscritti. Da quest'anno, tuttavia, anche il corso di laurea in Scienze delle attività motorie e sportive ha registrato un notevole incremento rispetto al, seppur breve, passato. Che sia sempre più forte nei giovani il desiderio di contribuire al benessere fisico e psicologico di futuri "pazienti"?

E allora, ad ogni inizio di anno accademico, cominciano a circolare puntuali tra la gente (ma non tra gli stessi studenti universitari!) come un tormentone, le solite, ridondanti, domande, a cui nessuno sa dare risposta. "Come mai ci sono tutti questi studenti iscritti in Psicologia?"; "Come mai sempre più ragazzi (o sarebbe meglio dire ragazze) da tutta la Sicilia - e non solo - decidono di trasferirsi ad Enna, per studiare alla Kore?"; "Quali prospettive di futuro lavorativo potranno mai avere tutti questi psicologi?"; "Sarà davvero un percorso di studi valido?" e così si potrebbe continuare all'infinito.

Qualcuno potrebbe obiettare: "invece di crogiolarsi con queste serie domande, critiche e dubbi (leciti o meno), non sarebbe meglio chiedere ai ragazzi stessi il perché di questa scelta?" Bella domanda davvero...se solo gli interessati sapessero fornire una risposta!

Che la scelta della facoltà sia diventata una moda contagiosa e nient'altro?! A voi l'ardua sentenza...

CETTINA VETRI MARIA FILIPPA
Via Assoro, 7 94100 Enna
Tel. 0935 37689
Riceve per appuntamento

Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

Povera agricoltura !

L'attività agricola è stata e lo è ancora adesso: un settore produttivo di grande valore. Nonostante ciò assistiamo, impotenti, alla continua chiusura di imprese agricole. Tale evento è ritenuto deleterio per due ordini di motivi: il primo è di carattere commerciale, infatti, incide direttamente sul PIL (prodotto interno lordo) e danneggia quell'economia reale e sana basata sulla creazione di prodotti locali di alta qualità; il secondo motivo richiede un'analisi più complessa che riguarda intrinsecamente la qualità produttiva, che potrebbe essere irrimediabilmente compromessa ed ha una collocazione ed un fondamento preciso: la globalizzazione. Scendendo più nello specifico trattasi: dell'organismo mondiale WTO (World Trade Organization) o OMC che dir si voglia.

"L'Organizzazione Mondiale del Commercio", che si dà da fare nel modo più aggressivo per gli interessi delle multinazionali, ha danneggiato e continua a danneggiare costantemente il commercio dei paesi come il nostro che gridano a gran voce: "Qualità dei prodotti!"

Questo sistema è colpevole di avere globalizzato indiscriminatamente le transazioni mondiali eliminando, di fatto, quei confini che esistevano e che permettevano, tramite patti ed alleanze, di regolamentare e condurre scambi di

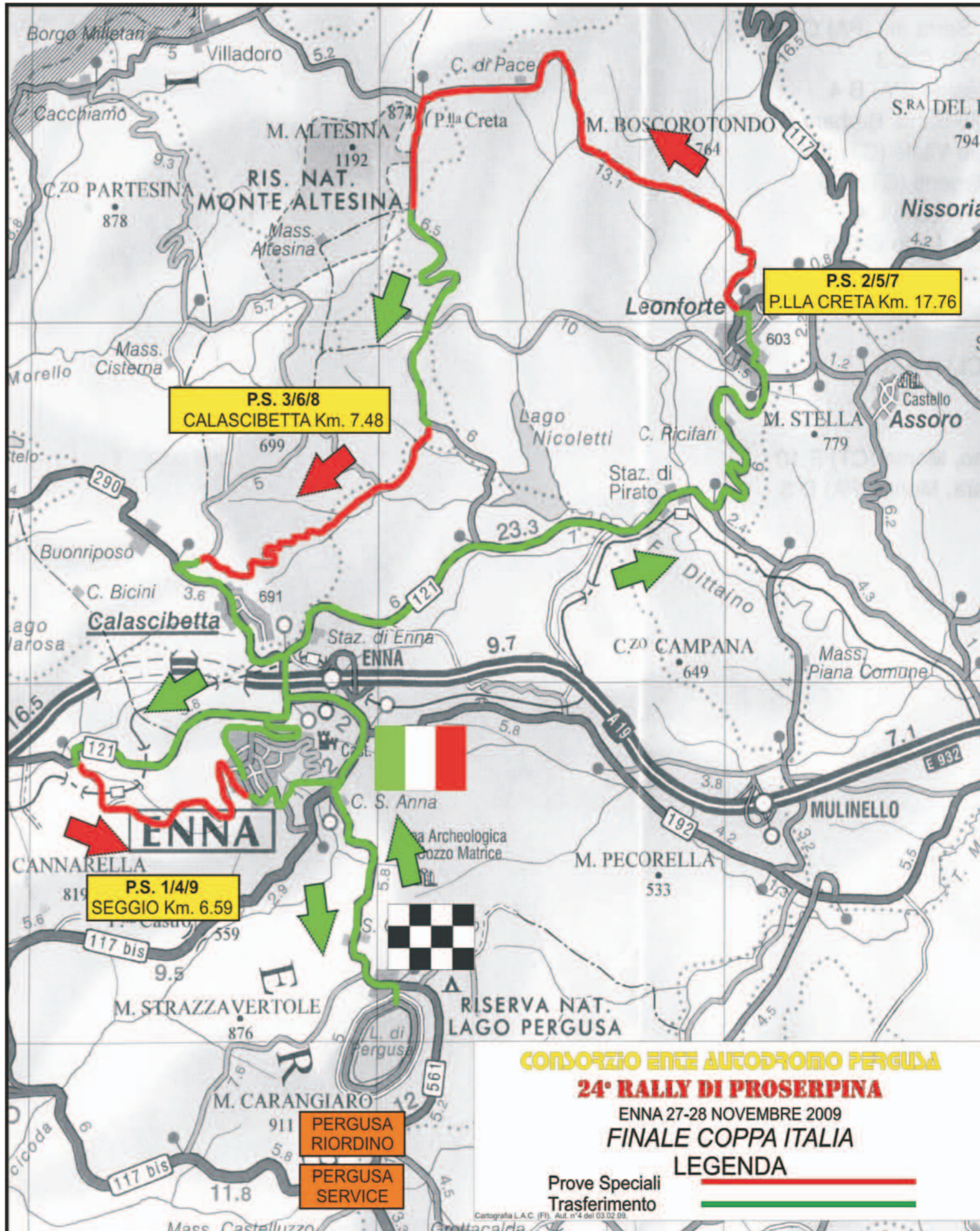
merci tra Paesi appartenenti a continenti i cui diritti umani erano compatibili; cosa che paesi come: la Cina, l'India, il Pakistan, la Russia ed altri, sconoscono. Questa sconsideratezza dei diritti umani, che trova sfogo nella mancanza di dignità e rispetto dell'operaio lavoratore, ha compromesso anche la qualità delle merci che, anziché essere valutate in maniera da inglobare un costo del lavoro onesto, vengono quotate a bassissimo costo a causa dell'inesistenza di "valore lavoro". Ciò vale anche per materie prime come il grano.

Qui il rischio aumenta, perché si possono importare a scapito della salute e della qualità: OGM (organismi geneticamente modificati) sotto mentite spoglie. Contro questo sistema globale i nostri agricoltori non possono fare nulla. Possono fare tanto se, con molto buon senso e lungimiranza, riescono a consorzarsi abbattendo, notevolmente, i costi di gestione e posizionandosi nei "mercati etici" di nicchia, grazie all'aiuto di manager esperti che, utilizzando delle tecniche di marketing appropriate, riescono a valorizzare prodotti di grande qualità aspirando a riconoscimenti D.O.P. Diversamente, la violenza di questi mercati sconsiderati, annienterà quanto di buono e prezioso la "civiltà contadina" potrà tramandare alle generazioni future.



AUTODROMO PERGUSA

24° RALLY DI PROSERPINA
27 - 28 NOVEMBRE 2009 FINALE COPPA ITALIA



RIEPILOGO: Km. P.S. 95.49 - Km. Trasn. 177.85 - Km. Tot. 273.34

il desiderio.

Nuova collezione **APPLIEDIAMOND**
in esclusiva su www.diegogentile.it
info 0935 1865144

Diamanti taglio a brillante forma rotonda Black and White

DIAMONDluxury
DIEGOGENTILE



CONSORZIO ENTE AUTODROMO DI PERGUSA
24° RALLY DI PROSERPINA
 Enna, 27, 28 Novembre 2009
FINALE COPPA ITALIA

Ricognizioni:
 Con vetture di serie
 25.11.2009 12.00/24.00
 26.11.2009 12.00/24.00
 Con vetture di gara (shakedown)
 S.R. 3 – Bivio Scioltabino
 27.11.2009 09.00/14.30
 Verifiche sportive ante gara
 Autodromo di Pergusa
 27.11.2009 08.00/13.00
 Classi: WRC - Super 2000 - A8 - FA8

- Var. Kit > 1.6 - Super 1600 - N4-
 FN4 - R3C - R3T - GT1 - GT2 - GT3
08.00/09.30
 A7 - FA7 - R3D - R2C - R2B - N3-
 FN3 - A6 - FA6
09.30/11.00
 Var. Kit < 1.6 - A5 - FA5 - N2 - FN2
11.00/12.00
 A0 - FA0 - N1 - FN1 - R1B - R1A - N0
 - FN0
12.00/13.00
 Var. Kit < 1.6 - A5 - FA5 - N2 - FN2

Verifiche tecniche ante gara
 Autodromo di Pergusa
 27.11.2009 08.30/13.30
 Classi: WRC - Super 2000 - A8
 FA8 - Var. Kit > 1.6 - Super 1600 - N4
 - FN4 - R3C - R3T - GT1 - GT2 - GT3
08.30/10.00
 A7 - FA7 - R3D - R2C - R2B - N3
 - FN3 - A6 - FA6
10.00/11.30
 Var. Kit < 1.6 - A5 - FA5 - N2 - FN2

11.30/12.30
 A0 - FA0 - N1 - FN1 - R1B - R1A - N0
 - FN0
12.30/13.30
 Partenza Enna - Castello di Lombardia
 27.11.2009 ore 20.00
 Arrivo Autodromo di Pergusa
 28.11.2009 ore 16.37
 Premiazione Arrivo
 28.11.2009 16.37 (palco)

Sett.	C.O.	P.S.	Località	Distanze - Distances			Tempi - Times		Media Settore	Orario Teor.
Sect.	T.C.	S.S.	Places	P.S. Km	Trasf. Km	Tot. Sett. Km	Parziali	Totali	Sect. Average	Theor. Time 1st comp.
1° Sezione - Section 1										
-	0	-	Partenza - Enna Castello Lombardia	-	-	-	-	-	-	20.00
1	1	-	Seggio	-	9.34	9.34	0h 16'	0h 16'	35.02 Km/h	20.16
-	-	1	SEGGIO	6.59	-	-	0h 03'	0h 19'	-	20.19
2	1A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	-	10.19	16.78	0h 26'	0h 45'	38.72 Km/h	20.45
2° Sezione - Section 2										
3	1B	-	RIORDINO OUT/ASSISTENZA IN/PERGUSA	-	-	-	11h 15'	12h 00'	-	08.00
SERVICE 1				(6.59 Km)	(19.53 Km)	(26.12 Km)				
4	1C	-	ASSISTENZA OUT/PERGUSA	-	-	-	0h 20'	12h 20'	-	08.20
5	2	-	Leonforte	-	28.69	28.69	0h 45'	13h 05'	38.25 Km/h	09.05
-	-	2	P.LLA CRETA	17.76	-	-	0h 03'	13h 08'	-	09.08
6	3	-	Erbavusa	-	4.72	22.48	0h 33'	13h 41'	40.87 Km/h	09.41
-	-	3	CALASCIBETTA	7.48	-	-	0h 03'	13h 44'	-	09.44
7	4	-	Seggio	-	11.73	19.21	0h 28'	14h 12'	41.16 Km/h	10.12
-	-	4	SEGGIO	6.59	-	-	0h 03'	14h 15'	-	10.15
8	4A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	-	10.19	16.78	0h 26'	14h 41'	38.72 Km/h	10.41
3° Sezione - Section 3										
9	4B	-	RIORDINO OUT/ASSISTENZA IN/PERGUSA	-	-	-	0h 20'	15h 01'	-	11.01
SERVICE 2				(31.83 Km)	(55.33 Km)	(87.16 Km)				
10	4C	-	ASSISTENZA OUT/PERGUSA	-	-	-	0h 20'	15h 21'	-	11.21
11	5	-	Leonforte	-	28.69	28.69	0h 45'	16h 06'	38.25 Km/h	12.06
-	-	5	P.LLA CRETA	17.76	-	-	0h 03'	16h 09'	-	12.09
12	6	-	Erbavusa	-	4.72	22.48	0h 33'	16h 42'	40.87 Km/h	12.42
-	-	6	CALASCIBETTA	7.48	-	-	0h 03'	16h 45'	-	12.45
13	6A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	-	14.35	21.83	0h 31'	17h 16'	42.25 Km/h	13.16
4° Sezione - Section 4										
14	6B	-	RIORDINO OUT/ASSISTENZA IN/PERGUSA	-	-	-	0h 20'	17h 36'	-	13.36
SERVICE 3				(25.24 Km)	(47.76 Km)	(73.00 Km)				
15	6C	-	ASSISTENZA OUT/PERGUSA	-	-	-	0h 20'	17h 56'	-	13.56
16	7	-	Leonforte	-	28.69	28.69	0h 45'	18h 41'	38.25 Km/h	14.41
-	-	7	P.LLA CRETA	17.76	-	-	0h 03'	18h 44'	-	14.44
17	8	-	Erbavusa	-	4.72	22.48	0h 33'	19h 17'	40.87 Km/h	15.17
-	-	8	CALASCIBETTA	7.48	-	-	0h 03'	19h 20'	-	15.20
18	9	-	Seggio	-	11.73	19.21	0h 28'	19h 48'	41.16 Km/h	15.48
-	-	9	SEGGIO	6.59	-	-	0h 03'	19h 51'	-	15.51
19	9A	-	RIORDINO IN/PERGUSA	-	10.09	16.68	0h 26'	20h 17'	38.49 Km/h	16.17
5° Sezione - Section 5										
20	9B	-	RIORDINO OUT/ARRIVO PERGUSA	-	-	-	0h 20'	20h 37'	-	16.37
RIEPILOGO				(31.83 Km)	(55.23 Km)	(87.06 Km)				
Sett.	C.O.	P.S.	Assistenza	Riordini	Km. P.S.	Km. Trasf.	Km. Tot.	Durata Gara	Durata Riordini	Media Gara
20	21	9	3	4	95.49	177.85	273.34	8h 12'	12h 25'	39.45 Km/h



Offerta formativa 2009-2010

Corsi di laurea triennali e quinquennali a ciclo unico

Classe Facoltà delle Arti e della Comunicazione

- 13 Archeologia del Mediterraneo (I anno sede Piazza Armerina)
- 14 Multimedialità per le arti e la comunicazione

Classe Facoltà di Giurisprudenza

- LMG/01 Giurisprudenza
- DS/1 Scienze della difesa e della sicurezza

Classe Facoltà di Ingegneria e Architettura

- 4/S Architettura
- L/9 Ingegneria aerospaziale e delle infrastrutture aeronautiche
- 8 Ingegneria per l'ambiente ed il territorio
- 9 Ingegneria telematica

Classe Facoltà di Psicologia e Scienze della Formazione

- 11 Lingue e culture moderne
- 18 Scienze dell'educazione
- L/24 Scienze e tecniche psicologiche

Classe Scienze Economiche e Sociali

- 17 Economia aziendale
- L 39/40 Sociologia e politiche sociali

Classe Facoltà di Scienze motorie e del benessere

- 33 Scienze delle attività motorie e sportive

Finanziamento tasse Kore Banca Nuova

Grazie alla straordinaria iniziativa della Kore con Banca Nuova, anche per l'Anno Accademico 2009/2010, è possibile richiedere il finanziamento delle tasse senza pagare alcun interesse e senza oneri.

E' possibile pagare le tasse in 10 rate in 10 mesi, senza aggiungere un solo euro di spese.

Il finanziamento è senza alcuna maggiorazione. Ad esempio: invece di 1.000 euro tutti in una volta, si può versare 100 euro al mese senza interessi.

Cdi specialistica o magistrale di durata biennale

Classe Facoltà delle Arti e della Comunicazione

- LM/43 Tecnologie per le arti e la comunicazione (attivazione rinviata nell'anno accademico 2010/2011)

Classe Facoltà di Ingegneria e Architettura

- 35/S Ingegneria telematica magistrale

Classe Facoltà di Psicologia e Scienze della Formazione

- LM/51 Psicologia clinica magistrale

Classe Facoltà di Scienze Economiche e Sociali

- 57/S Scienze delle politiche e dei servizi sociali magistrale
- 84/S Economia aziendale magistrale

Classe Facoltà di Scienze Motorie e del Benessere

- 75/S Scienze e tecniche dell'attività motoria e sportiva per la tutela della salute

Immatricolazioni senza mora fino al 10 novembre 2009 ... e fino al 30 per i tre corsi istituiti per la prima volta nel 2009-2010

In seguito all'aumento delle richieste di immatricolazione alla Kore l'Università di Enna ha deciso di prorogare il termine di 10 giorni senza mora.

Sono state inoltre **prorogate fino al 30 novembre senza mora** le immatricolazioni ai tre nuovi corsi:

- Ingegneria Aerospaziale
- Scienze della Difesa e della Sicurezza
- Sociologia e politiche sociali

La procedura di immatricolazione per l'Anno Accademico 2009-2010 potrà essere effettuata in:

modalità on-line: da casa propria, dai totem, dalla biblioteca, dai laboratori di informatica distribuiti nei tre plessi dell'Università di Enna. Alla consegna del modulo firmato potrà essere ritirato il libretto universitario insieme con il numero di matricola. **ATTENZIONE:** gli studenti con titolo di studio straniero NON devono seguire la procedura online.

modalità cartacea: dal sito www.unikore.it scaricando la domanda di immatricolazione oppure, ritirandola dall'Ufficio immatricolazioni o dalle Segreterie Didattiche dei tre Plessi

Principali scadenze
 Immatricolazioni: **senza mora fino al 10 novembre 2009**
 tasse:

Scadenza prima rata: **31 ottobre 2009** prorogata al **10 novembre 09**
 Scadenza seconda rata: **22 dicembre 2009**
 Scadenza terza rata: **31 marzo 2009**
 Informazioni dettagliate e modulistica scaricabile sul sito www.unikore.it



15° Congresso provinciale UIL Enna

Presso la "Cittadella dell'Oasi" a Troina (En) si è svolto il 15° Congresso provinciale UIL Enna dal titolo:

"Lavoro, equità e solidarietà per uscire dalla crisi...per un futuro migliore". Un tema ampio e complesso che ha catturato l'attenzione dei numerosi partecipanti interessati alle analisi effettuate dal segretario generale UIL Sicilia, Claudio Barone, dal segretario organizzativo nazionale UIL, Carmelo Barbagallo e dal segretario generale UIL Enna, Vincenzo Mudaro. Sono stati illustrati i drammatici danni provocati dalla crisi economica nel Mezzogiorno, con particolare riferimento alla progressiva disoccupazione di donne e giovani con un livello medio alto di scolarizzazione costretti a dover scegliere tra l'emigrazione e l'insicurezza lavorativa. "Il Sud perde i suoi figli, le leve migliori, afferma Vincenzo Mudaro. E' fondamentale, assolutamente prioritario, individuare un modello economico al quale fare riferimento per evitare ulteriori disastri. Il nuovo modello dovrà allora avere i connotati strategici della cura prioritaria degli interessi collettivi. Avvicinare le diverse aree del Paese e accrescere la coesione nazionale, dovrà allora evidentemente significare, per noi che operiamo

nel Mezzogiorno, concentrare tutta l'attenzione e la nostra azione sull'importanza del "buon governo" e delle pratiche virtuose, sul valore impareggiabile del lavoro, sulla primaria necessità di infrastrutture materiali e immateriali, sullo sviluppo delle potenzialità specifiche che ogni singola area territoriale può liberare, se adeguatamente governata, guidata e sostenuta".

A tal proposito, abbiamo chiesto a Vincenzo Mudaro quali saranno i progetti della UIL per far fronte a tali problemi. "Noi della UIL, afferma Mudaro, intendiamo proporre, da subito, di riflettere tutti insieme, classe politica, amministratori, sindacato, imprenditori e società civile organizzata su modelli di sviluppo alternativi, coerenti, abbandonando vecchi modelli di gestione per aprirsi al confronto e al dialogo su percorsi possibili e sostenibili.

Tre sono le priorità strategiche che appaiono maggiormente in grado di utilizzare al meglio queste risorse per il raggiungimento degli obiettivi di crescita: il consolidamento di un tessuto imprenditoriale aperto alla innovazione e alla competizione, l'attrazione di nuovi investimenti e la valorizzazione delle specificità produttive, culturali, ambientali delle nostre zone".

Liborio D. Severino



Vincenzo Mudaro Segretario Provinciale UIL

Un quadro per amore

È l'asta di beneficenza a favore della sezione femminile della Croce Rossa Italiana che si svolgerà presso la Sala Cerere di Palazzo Chiaramonte, dalle ore 17,00 del 27 e 28 novembre. Organizzata dal Liceo Socio-psicopedagogico "D. Alighieri", con il contributo di commercianti ed il patrocinio di Comune e Provincia Regionale di Enna, l'asta ha per oggetto quadri donati dai frequentanti il laboratorio di pittura del prof. Pippo Lombardo, visionabili (con possibilità di prenotazione sulla vendita) sin dal 20 novembre presso l'Hotel Garden. Si può anche acquistare il solo catalogo che dà diritto di partecipazione al sorteggio di un'opera grafica firmata da Renato Guttuso.

Per saperne di più, basta collegarsi con www.alighierienna.it, dove però (è un vero peccato!) non è spiegato come è nata l'idea. Pare che qualche settimana fa Paola Parisi (ispettrice della sezione CRI) e Silvana Ajosa (volontaria) esternassero ad amici la preoccupazione per il crescente numero di famiglie ennesi in difficoltà, concludendo che bisogna fare qualcosa. Come dire, una scintilla capace di mettere in moto un numero impensabile di persone, che hanno immaginato un modo di "dare" senza umiliare, trasformando i mezzi (quadri, denaro, tempo, strutture) in vicinanza, solidarietà.

Qualche maligno mormora che "ci guadagnano in pubblicità!" ma poco male. Talvolta, nella realizzazione del bene gli egoismi individuali (ove presenti) sono una molla per il successo collettivo e comunque chi riuscirà ad acquistare le tele, le ammirerà nel salotto di casa - illuminate da un raggio di sole invernale - sapendo di guardare nel mondo dove tutto è possibile.

Giusi Scaduto



Teresa Crimi Fumetto 2007



Cettina D'Urso Blue eyes 2009

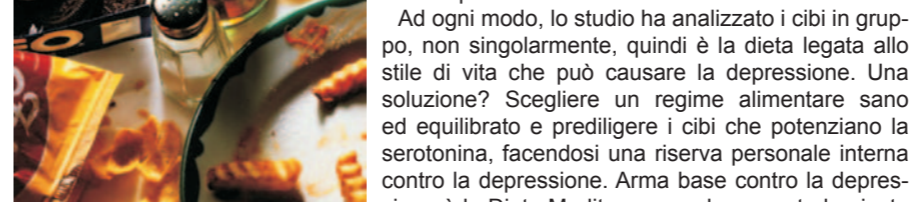


Ornella Gullotta Ballo 2009

La non - medicina



In tanti lamentano di sentirsi depressi per brevi o lunghi periodi e le cause sono diverse, ma pare che anche l'alimentazione abbia il suo peso. Sotto accusa è il junk food, ovvero il cibo spazzatura, trattato e ricco di conservanti e coloranti, che priva l'organismo della necessaria quantità di antiossidanti. Una delle tante ricerche ha evidenziato che, seguire una dieta a base di cibi trattati e conservati aumenta del 58% il rischio di cadere in depressione rispetto a seguire una dieta sana a base di frutta e verdure ed alimenti sani. Questo perché cibi freschi, come frutta e verdura, sono ricchi di antiossidanti, che proteggono il corpo dalla depressione, così come la presenza di acidi polinsaturi.



Ad ogni modo, lo studio ha analizzato i cibi in gruppo, non singolarmente, quindi è la dieta legata allo stile di vita che può causare la depressione. Una soluzione? Scegliere un regime alimentare sano ed equilibrato e prediligere i cibi che potenziano la serotonina, facendosi una riserva personale interna contro la depressione. Arma base contro la depressione è la Dieta Mediterranea, che apporta la giusta quantità di sostanze che aumentano, appunto, la produzione di serotonina, difendendo l'organismo dai cali di umore e dalla depressione. Quindi, nell'ordine: Frutta, Cereali, Legumi, Frutta secca, Pesce, Verdure.

Se respirando così...

Quando vi sentite di malumore, versate 2 gocce di olio essenziale di Menta piperita e 2 di Lavanda su un fazzolettino di stoffa da annusare. Durante la giornata assumete oralmente un cucchiaino di Pappa Reale in cui avrete aggiunto 2 gocce di olio essenziale di arancio e 1 di Menta piperita. In un diffusore d'essenze mettete 2 o 3 gocce di olio essenziale di Gelsomino.

E se non basta, fatevi massaggiare o massaggiatevi con olio di Mandorle: ne basta un cucchiaino, cui aggiungere 2 gocce di olio essenziale di Gelsomino da applicare con dolcezza sulla colonna vertebrale. Inoltre: arancia per la stanza dei bambini, placa gli stati d'ansia, di nervosismo e d'insonnia. Arancio amaro: calma gli stati di nervosismo e la tensione emotiva. Due gocce di questa essenza mescolate a un po' di olio di mandorle e massaggiate sul petto, aiutano a sciogliere l'ansia. Fiore d'arancio antidepressivo, serve quando ci si sente abbattuti e tristi. Gelsomino: rilassante, calmante, ridona equilibrio senza dare sonnolenza, adatto anche contro stress ed il mal di testa.

Lavanda: equilibrante, tonificante e calmante al tempo stesso, antidepressivo e stimolante delle difese di tutto l'organismo. Limone: favorisce la concentrazione. Maggiorana contro insonnia e cefalea, consigliato anche in caso di tristezza e ansia. Menta piperita contro cefalea, depressione, nervosismo; stimola il sistema nervoso e favorisce la concentrazione. Rosa: consigliata per la depressione femminile, con cefalea, tensione nervosa, insonnia. Rosmarino: stimola, tonifica, favorisce la memoria e mette di buon umore. E' indicato anche contro la stanchezza mattutina. Ylang-Ylang: stimola la produzione di adrenalina, è antidepressivo e rilassante. Vaniglia: combatte l'aggressività, l'eccitazione, lo stress.

Cose di casa

Per tutti quelli che hanno paura dei punti di sutura o che non sopportano i cerotti e, meno che meno la vista del sangue...ci pensano i ragni, che ci salveranno da questo tormento. O meglio: nella ragnatela dei ragni si è scoperto un agente capace di "incollare" le ferite. La conclusione di alcuni scienziati nasce dall'osservazione e dall'analisi del forte potere collante delle secrezioni che i ragni utilizzano per creare le proprie ragnatele e acchiappare le prede, impossibilitate a scappare.



A partire da queste ricerche si vorrebbero studiare i possibili utilizzi di questo collante con la speranza di poter mettere a punto degli adesivi biocompatibili, a base proteica, che possano utilizzarsi in chirurgia e non solo, per richiudere le ferite. Chissà se che qualche nonna, ha passato l'informazione al nipote scienziato, visto che il potere di coagulazione delle ragnatele era già conosciuto da secoli e usato come rimedio da streghe e guaritori.

Le quattro stagioni

Si dice che sognare è un'arte, quella, cioè, di rimodellarsi dall'interno ridisegnando la propria vita, imparare ad abbandonare lo "zaino" intellettuale colmo di pregiudizi, vecchi concetti, schemi arrugginiti e idee di seconda mano. In che modo? Prestando attenzione al cibo, alla respirazione, alla qualità del pensiero e ai tipi di prodotti che utilizziamo. Sembra facile, eppure i maggiori ostacoli alla felicità pare siano dovuti all'avvelenamento del pensiero, del respiro, del cibo.

Tre veleni che inquinano il sogno, lo annebbiano senza che ne siamo consapevoli. Se si sogna poco è a causa di questo inquinamento e questo spiegherebbe il fatto che l'umanità non ha sogni, nutre soltanto immaginazioni malate. Lavorando su questi tre alimenti ed eliminando i fattori inquinanti, è possibile elevare l'essere, cambiare modo di sentire, di pensare, di desiderare.

Possiamo eliminare la meccanicità e sfuggire ai dettami di un'educazione che ha prodotto sensi di colpa, scarsità e infelicità. Possiamo affrontare i nostri limiti. Sognare, quindi è arte di trasformare la sporcizia psicologica, prodotta da emozioni spiacevoli e immaginazioni negative, in carburante per il proprio viaggio di vita. Praticare l'arte del sognare e allenare l'autonomia del pensiero significa cominciare dalle convinzioni e dalle abitudini più comuni, mettendo in discussione quelle di cui siamo certi e che diamo per scontate. Immettiamo troppe cose nel nostro essere (fisico, emozionale, mentale) senza rendercene conto: dal cibo psicologicamente inquinante (dubbi, paure, ansietà, incertezze) fino al fumo (alcolici e droghe di ogni genere).

Li si assume per nascondere uno stato d'irresponsabilità? Dietro il fumare e il mangiare eccessivo in realtà si nasconde la paura, il dubbio, l'irresponsabilità? Torna utile depurarci di tutte le sostanze tossiche con cui inquiniamo ogni giorno il nostro organismo e la nostra anima, per ricreare dentro di noi uno spazio creativo in cui il sogno ritrovi il suo posto. Noi adulti dobbiamo rieducarci e per i più giovani occorre creare vere e proprie scuole dell'essere, perché lo sviluppo dell'essere è economia ed autonomia. Per questo, un leader deve essere molto attento al suo modo di pensare, di respirare, di mangiare e non permettere alcun inquinamento del suo essere, al di là di qualsiasi gruppo di persone che lo riconoscono come tale. Non è un concetto nuovo quello che afferma l'importanza di trovare un leader dentro se stessi.

Alchimia

La calunnia è un vocabolo sdentato che, quando arriva a destinazione, mette mandibole di ferro.

(Alda Merini)

TRIBUNALE DI ENNA-G.E.

L'avv. Salvatore A. Bevilacqua difensore della BCC creditrice procedente,

avvisa

che il GE del Trib. di Enna, dr. De Simone, con sua ordinanza 4/8.8.2007 e con le successive rese alle ud. del 22.10.08, del 1.4.2009 e del 21.10.09, nella esec. imm. n. 64/05 (alla quale è riunita la n. 69/05), ha ordinato e disposto per il seguente immobile formante un unico lotto costituito da "porzione fabbricato sito in Barrafranca alla via Montenero n. 42, costituita da un appartamento esteso circa mq. 100 al piano secondo composto da camere, cucina e bagno ed altra unità immobiliare al piano terra costituita da un vano", in catasto l'unità al 2° piano risulta categ. A/3, cl. 2, di vani 5,5 e quella al 1° piano categ. A/3, cl. 1, di vani 1:

- la vendita senza incanto (prima) da tenersi il giorno 24.03.10, ore 13.30, al prezzo base di € 19.828,13 e con offerta minima aumentata di almeno € 1.000,00 da depositare entro le ore 12 del 23.03.2010 in busta chiusa e con le modalità indicate nella citata ordinanza del 4/8.8.07 e successive ed in quelle richiamate; all'offerta deve essere allegato, a pena di inammissibilità, assegno circolare non trasferibile emesso nella provincia di Enna per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione;
- e per il caso di mancanza di offerte, la vendita con incanto da tenersi all'udienza del 31.03.2010 ore 13.30 sempre al prezzo base di € 19.828,13 e con offerta minima aumentata di almeno € 1.000,00 da depositare entro le ore 12 del 30.03.2010 con le modalità indicate in detta ordinanza ed in quelle richiamate del 4/8.8.07 e successive.

Le altre modalità e condizioni delle offerte e della vendita sono indicate nelle citate ordinanze visionabili, in uno al fascicolo, presso la Cancelleria.

Enna, 23.10.09 Avv. Salvatore A. Bevilacqua

EUROFIDI Soc. Coop. a.r.l.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Presso gli uffici Confartigianato potrai richiedere il finanziamento a tasso agevolato che fa per la tua impresa, per realizzare investimenti o semplicemente per ripristino di liquidità ed avere LA RISPOSTA IN TEMPO REALE.

Per conoscere meglio i dettagli di questa importante novità telefonate ai seguenti numeri : 0935/591905 e 0934/591906

OPPURE recatevi presso la sede Confartigianato di Enna sita in Via Borremans 53/F.

Enna: Via Borremans 53/F Tel. 0935/591905 0935/531906 Fax 0935/20418
Caltanissetta: Via Cavour, 64 - tel 0934/564173 - fax 0934/22226 e-mail:

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

RM service di Russo Aldo

- PERSONAL COMPUTER
- COMPONENTI ELETTRONICI
- ATTREZZATURE DIAGNOSTICHE
- CENTRI DI REVISIONE

Assistenza iPhone

VIA GIOTTO, 20 - 94100 ENNA BASSA (EN)
TEL: 0935-20196 Voip: 0935-546637 Fax: 0935-533423
Cell. 3473799293
info@rmservicenonet.it - www.rmservicenonet.it



PIAZZA ARMERINA:

Destino di Palme

Preoccuparsi che magari erano abituate in vasi più del verde pubblico stretti, ma che attualmente danno comincia ad essere per la cittadina l'impressione di una sofferenza nell'aspetto, anche se possono averci guadagnato in larghezza ed estensione. Inoltre non ci appare un luogo adatto anche per un'altra motivazione: le palme non devono abbellire o ricorrenze.



Via Libero Grassi

Come già segnalato, (articolo su Dedalo n° 10 Maggio 2009) la famosa questione delle palme sradicate dalla discesa di S. Stefano, che tanto abbellivano e rinfrescavano nelle sere d'estate, ritorna alla ribalta con la scoperta (sbalorditiva diremmo!) del luogo prescelto per il loro "riposo".

Facendo un giro nella zona nord-est della città, sempre trafficata per l'imbocco alla galleria che è tragitto naturale per chi ha tanta fretta e vuole smaltire il traffico, ci si imbatte in delle nuove "piantagioni" che hanno tutta l'aria di smarrite e ingombranti piante finite lì per caso e senza una giusta motivazione. Quanto meno a noi è sembrato così.

La zona ci appare un po' arida e poco ospitante per le piante, chiediamo allora: non sarebbero state più utili nei giardini frequentati da bimbi e genitori, o in un rettangolo-veduta della "Villa Garibaldi", cioè il giardino comunale per eccellenza, che non in una strada di passaggio in cui il verde è poco fruibile?

Speriamo ancora che in futuro si consideri la "questione verde" comunale più legata alla salubrità della cittadinanza che alla "necessità" di sistemarle, in qualche modo. Oggi queste palme domani qualcos'altro, il cui destino, ci auguriamo, sia ancora raccontabile.

Luisa Ficarra

ingraziare nessun monumento, né incominciare la dolcezza di un panorama visto che la prossimità della galleria non lascia spaziare bene lo sguardo, come si addice ad uno scenario del genere. Ci

chiediamo allora: non sarebbero state più utili nei giardini frequentati da bimbi e genitori, o in un rettangolo-veduta della "Villa Garibaldi", cioè il giardino comunale per eccellenza, che non in una strada di passaggio in cui il verde è poco fruibile?

Speriamo ancora che in futuro si consideri la "questione verde" comunale più legata alla salubrità della cittadinanza che alla "necessità" di sistemarle, in qualche modo. Oggi queste palme domani qualcos'altro, il cui destino, ci auguriamo, sia ancora raccontabile.

Luisa Ficarra

LEONFORTE:

Premio al coraggio e alla professionalità

Quest'anno la cerimonia di premiazione del Premio letterario di Enna- una storia negata, dove, fra l'altro, aveva scritto: "Tropa gente crede che la mafia a Enna non esiste e per questo la definisco una storia negata. Oggi nessuno può dire di non sapere cosa accade in questa terra".

Jose Trovato per ritirare il Leone d'argento che ogni anno l'Amministrazione comunale di Leonforte assegna a quella personalità siciliana che con la sua attività e il suo impegno contribuisce al rinnovamento della Sicilia. Il premio a Jose Trovato è stato dato anche per dimostrare solidarietà al giornalista che recentemente è stato oggetto di minacce mafiose e per riaffermare che la comunità Leonfortese gli è vicina e apprezza il suo coraggio e la sua caparbia.

Jose nel ricevere il Leone d'argento ha dichiarato: "Vorrei che della mafia se ne parlasse anche fuori dai Tribunali e che non fosse solo materia per gli addetti ai lavori, la società civile ennese dovrebbe prendere coscienza che la mafia esiste e che per combatterla ci vuole la collaborazione di tutti". Concetti che il giornalista pubblicista del Giornale di Sicilia aveva già espresso nel suo libro

radiofonica Onda Libera, le emittenti televisive AzzurraTv e EnTv della quale è stato anche direttore responsabile. Collabora con la testata Giornale di Sicilia, e con le riviste il Breviario, in Dialogo e A Porte Aperte (di cui è stato il fondatore). Dal 1999 è sulla breccia della notizia e la racconta seguendo le regole che ha imparato col tempo e con l'esperienza. A prova di quanto crede alla sua professione, recentemente ha partecipato alla manifestazione sulla libertà di stampa a Roma, e sul palco della federazione nazionale della stampa ha reso note le minacce di cui è stato fatto segno e i problemi affrontati per andare avanti nella professione.

Enzo Barbera



Jose Trovato intervistato da Pasqualino Pappalardo



NICOSIA:

Bretella di Nicosia. Strada di collegamento e fogna a cielo aperto

Liquami maleodoranti, fogne a cielo aperto disagi per chi transita nella zona. Questi i disagi di chi, ogni giorno, si trova a percorrere la bretella che collega la zona Crociate con quella Magnana. Si tratta delle acque nere, o meglio conosciute come acque di fogna, che, raccolte discendono dalla zona di San Cataldo e che confluiscono tutte a valle proprio nel punto più basso della bretella.

In tempi in cui si discute di stile di vita sano, di alimentazione corretta di aria pulita, scoprire che in una nazione civile come l'Italia esistono problemi irrisolti come questo lasciano maggiormente perplessi, soprattutto quando si pensa che la nostra dovrebbe essere una delle nazioni più progredite ed avanzate desta particolare stupore.

Il problema nasce dalla mancanza di un depuratore nel comune di Nicosia che comporta, altresì, la mancata possibilità di potere fare filtrare le acque nere in acque chiare per renderle confluenti nei torrenti. In realtà, un depuratore nel comune di Nicosia esiste già. Realizzato negli anni 80 il depuratore, che si presenta nella zona sottostante la via Marcello Capra, non è mai entrato in funzione e rimane lì a ricordo perenne dell'incompiute realizzate nella nostra città.

Anni addietro venne affidato un nuovo incarico per la progettazione di un nuovo depuratore, che solo di recente, si è scoperto essere stato

finanziato dalla Regione nel 2001, ma mai avviato nei lavori. Oggi, dopo il susseguirsi della recente normativa in materia di acque pubbliche, il vecchio progetto sembra non potere essere più valido e pertanto si è dato il via ad una nuova progettazione che, pare porterebbe alla realizzazione del nuovo depuratore nella attuale zona Fiumetto (questa volta con l'augurio che non sia alle calende greche, ma in tempi più rapidi).



Depuratore

A testimonianza del vero va detto che un intervento di canalizzazione delle acque è stato realizzato nel 2005 al fine di creare una prima condotta che andasse dalla zona Macello fino al quartiere di San Cataldo.

Dopo la realizzazione dei lavori tuttavia l'annosa questione non è stata eliminata ed anzi essa si accentua maggiormente nella stagione estiva quando il caldo afoso asciuga i torrenti portando con se insetti che infestano la zona.

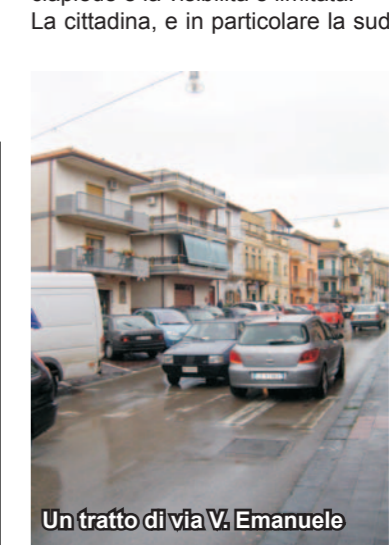
Quindi, come si può ben comprendere, la questione è oggetto di particolare attenzione. In un momento particolare come questo in cui il rischio di pandemie e di ipocondria collettiva sembrano farla da padrone, questioni delicate come questa non devono essere sottovalutate ed anzi richiederebbero, visto il loro ripetersi negli anni, una soluzione finalmente definitiva.

Luigi Calandra

CATENANUOVA:

Emergenza sicurezza in via Vittorio Emanuele

Elevata pericolosità per i pedoni che transitano via Vittorio Emanuele a causa dei numerosi mezzi pesanti che l'attraversano e dallo strozzamento della strada in prossimità dell'edificio postale, in questo tratto non esiste marciapiede e la visibilità è limitata. La cittadina, e in particolare la suddetta via, è transitata da numerosi autoveicoli, autobus, camion e tir che devono raggiungere i paesi vicini, rendendo invivibile la zona.



Un tratto di via V. Emanuele

Desto preoccupazione anche il fatto che la strada sia attraversata da numerosi scolari e studenti che devono raggiungere l'Istituto Comprensivo E. Fermi in via Libertà.

L'impianto urbanistico, purtroppo, nel corso dei decenni, ha subito la scarsa progettualità degli amministratori locali. Il comandante dei Vigili Urbani, Gaetano Indelicato, tempo fa aveva presentato un piano di viabilità ma poco o nulla è stato fatto per migliorare la qualità della vita degli abitanti della zona.

L'avvocato Rosaria Ingrassia, abitante nella via, ribadisce che per lei e gli altri residenti è una lotta quotidiana all'inquinamento atmosferico e acustico: "Per non parlare del fatto che spesso è anche pericoloso uscire di casa - aggiunge - i nostri balconi sono stati portati via dai tir che a tutte le ore fanno tremare muri e finestre".

Da anni si parla di una circosollazione che dovrebbe deviare i mezzi pesanti ma restano solo parole. È necessaria una nuova viabilità di servizio, un collegamento sicuro a tutela dell'incolumità fisica dei pedoni e un impegno serio a tutela del territorio, della viabilità e della mobilità dei cittadini.

Teresa Saccullo



Advertisement for CAF-UIL CENTRO SERVIZI UIL SRL. Features the CAF logo and text: 'MOD. 730 - MOD. UNICO I.C.I. - SUCCESSIONI ISEE ISEEU MOD. RED - CONTENZIOSI CONTRATTI DI LOCAZIONE ASS. COLF, BADANTI ECT Via S. Agata 58 94100 Enna tel.0935/504856 fax.0935/505460'. A large curved banner reads 'PROSSIMA APERTURA NUOVA SEDE ENNA BASSA VIA UNITA' D'ITALIA (PALAZZO UNIVERSITA' PIANO SOPRA SIXTY FOUR ROOMS)'. At the bottom, it says 'Orario Ufficio da Lunedì a Venerdì Dalle ore 9.00 alle 13.00 Dalle 16.30 alle 19.30'.



REGALBUTO:

Rotary Club: corso di primo soccorso

Promosso dal Rotary Club che (Comuni, Provincia) di Regalbuto, Catenuova e Centuripe, presieduto dal dott. Vito Labruna, è stato svolto, al

Miralago di Regalbuto, un corso di primo soccorso, denominato "BLS (supporto vitale di base)".

Relatore il dott. Goffredo Vaccaro, dirigente medico del servizio di anestesia rianimazione terapia antalgica del P.o. di Mazara del Vallo ed autore del manuale: I gesti della vita, guida pratica al primo soccorso, Core edizioni, 1990. Al corso hanno preso parte i giovani studenti delle superiori (penultime classi), i soci delle associazioni di volontariato, assistenziali e ai soggetti appartenenti ad altre istituzioni pubbli-



Rotary, corso primo soccorso

promissione parziale o totale di una o più funzioni vitali. Le statistiche suggeriscono che la tempestiva ed idonea messa in atto delle manovre e delle tecniche di supporto vitale di base (controllo

delle vie aeree, ventilazione, circolazione), altri-menti indicata con Rianimazione Cardipolmonare (RCP), è condizione indispensabile per la ripresa dei pazienti critici, tanto in ambito extra ospedaliero che in ambiente ospedaliero e tale soccorso è in grado di ridurre la mortalità di queste persone, migliorandone di molto la percentuale di sopravvivenza.

Tenuto conto che un tempestivo soccorso non può che essere prestato dalle persone presenti in loco all'evento patologico, in quanto l'intervallo di intervento è molto breve (Golden time: 5 minuti) ci si deve necessariamente adoperare per diffondere quanto più possibile in tutta la popolazione la conoscenza e la pratica di queste tecniche.

Il Rotary per i suoi principi ispiratori, per la sua organizzazione territoriale e per la sua rilevanza sociale può impegnarsi a diffondere la cultura del soccorso sensibilizzando la popolazione e promuovendo i corsi veri e propri con il necessario coinvolgimento dei Clubs opportunamente raggruppati per aree. Il progetto sarà ripetuto negli anni anche perché ogni due anni le persone dovranno essere riaddestrate, secondo le linee guida internazionali attuali. E' superfluo sottolineare l'estremo l'interesse sociale e la pregnante utilità pratica dell'argomento proposto".

Simona Saccullo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e freschezza dal 1959	Delvedere Pizzeria	Il Dolce Pasticceria - Gelateria - Tavola Calda	DIGITAL WORK Stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 89	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNO A DOMICILIO 0935.511622 via Montesalvo, 59	tavola calda EUROPA Gelateria - Pasticceria 0935-37467
Cell 3382330522 Pizzeria al volo	Gusto Chebab Pizzeria 338.4347196	AUTORICAMBI Grippo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Parisi	Buscemi libri e oggetti per la scrittura	NOVITA' Saponando 70% Supermercato di via IV Novembre
PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA di Gaetano Di Salvo Via Roma 312 0935.501212	sicis aperia Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Marico Via Ottavio Catalano, 55 tel. 0935.503424	BAR DEL DUOMO Gelateria - Tavola Calda Pasticceria Frutti di mare 0935.501426	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PIZZA PASTICCERIA 0935-501312	EmBi Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma
Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Sala da bar sorrento Tel. 0935.25630	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria	Pasticceria - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.500481	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935.501418	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffe del Centro Pizzeria San Cataldo
Caffetteria Piccobona Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935.26447	GTA Giustadamo Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldatei Enna - Via G. Galvani, 49 - Tel. 0935.502354 - 337.0000291	BAR CADRICE Gelateria - Pasticceria - Tavola Calda Via Firenze n° 17 Enna alta - Tel. 0935.504037	Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: NovaGraf s.n.c. - Assoro		

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche	sicis aperia Piazza Antonella da Messina Enna Bassa
64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935.20010	Salvatore Grilo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SUPERMERCATO C.da Santa Lucia Enna bassa	EmBi Basile Supermercato di Via Boris Giuliano Enna Bassa	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29957 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	UNFidi Francesco Sicilia	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com.le "La Galleria"	VITICULTORI ASSOCIATI CANICATTI Via L. Da Vinci Enna Bassa	
PERGUSA	Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel	Dedalo in Provincia AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; AIDONE: Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; ASSORO: Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; BARRAFRANCA: Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; CALASCIBETTA: Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Via Umberto 98; GAGLIANO: No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; LEONFORTE: Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola di Giunta G. C.so Umberto, 566; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; NICOSIA: Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; PIETRAPERZIA: Di Prima Michele Via Marconi; P. ARMERINA: Cartoleria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaromonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; REGALBUTO: Caramba Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; TROINA: Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; VALGUARNERA: Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;		

ANNUNCI VENDESI
Vendesi appartamento in via Longo n° 107 ad Enna in ottimo stato, climatizzato, composto da quattro vani, più accessori per un totale di mq. 140. Per info 3355858596 - 3283864840

AFFITTASI
Enna Alta - casa autonoma adiacente al duomo, in pieno centro storico, ammobiliato (trivani + servizi), disponibile anche per studenti universitari. Per info tel. 0935-531346 330.964541 - 340.2752061

EDITORIALE IMPAGINAZIONE GRAFICA CATALOGHI MANIFESTI CALENDARI BILIETTI DEPLIANTI ASTUCCI MODULISTICA LAVORI COMMERCIALI

IL TUO PARTNER PROFESSIONALE PER LA STAMPA

NovaGraf
C.da Piano di Corte, 18 Assoro (EN) - 94010
tel. 0935 66.78.64
fax 0935 62.05.07

HEIDELBERG AGFA

Musica

In questo mese freddo torna a riscaldar l'anima dei suoi ascoltatori il soul-jazz di una voce profonda e passionale quella di Mario Biondi, con 'If', nuovo album di inediti più 3 cover in uscita venerdì 6 novembre, dal titolo incisivo si può intuire cosa sarà al centro degli 11 inediti contenuti in questo nuovo lavoro discografico, infatti a mantenere un filo conduttore sarà proprio il "se" che come ben sappiamo è la chiave d'accesso del periodo ipotetico, nella grammatica italiana ed inglese, Biondi in queste canzoni si interrogherà su le tante scelte fatte nel passato e su quello che hanno comportato nel futuro, tramite testi ed arrangiamenti concepiti dal medesimo, che con la sua meravigliosa voce black ha già conquistato tre dischi di platino.

Biondi, può essere ritenuto un artista eclettico, tant'è che vanta numerose collaborazioni con cantanti di diverso genere musicale ed importanti collaborazioni con compositori come il pianista Bacharach, tra le sue diversificate esperienze lo portano anche ad interpretare due colonne sonore per "Gli Aristogatti". Il cantante catanese, ha preferito appoggiarsi ad un'etichetta indipendente, avvalendosi del contributo di 50 musicisti, stupirà?

Angela Montalto



Motori

Toyota: SUV no off-road si

La Toyota Land Cruiser si conferma "dura e pura" anche nella sua ultima versione. Linea rivisitata e dimensioni un poco cresciute, ma il sangue del fuoristrada che l'ha resa celebre continua a scorrere: dalle marce ridotte ai buoni angoli d'attacco (32°), uscita (25°) e dosso (22°). Toyota dichiara di avere reso il telaio il 10% più rigido rispetto alla versione precedente. Migliora anche la resistenza aerodinamica (il Cx passa da 0,37 a 0,35), grazie ad appositi spoiler e all'altezza diminuita di 2 o 3 cm, a seconda che si tratti della variante a cinque o tre porte.

Non cambia il propulsore, resta il 4 cilindri turbodiesel di 3.0 litri da 173 CV, abbinabile a un cambio manuale a sei rapporti o a un automatico sequenziale a cinque. Per le dotazioni di serie ampia carrelata: sette airbag, poggiatesta attivi, vari sistemi di controllo della frenata e l'assistenza alle partenze in salita. Sono disponibili anche le sospensioni con controllo del rollio (Avis) e quelle posteriori pneumatiche modulabili elettronicamente. Il Multi-terrain select, infine, permette di adattare automaticamente accelerazione, frenata e trazione in base al tipo di terreno da affrontare, compresi asfalto, sabbia, fango eccetera. La Land Cruiser 150, sarà in vendita in oltre 150 paesi. Toyota l'ha sottoposta a oltre 100 mila chilometri di test, in Italia arriverà a gennaio 2010. Prezzi (Ipt esclusa), da 41.200 euro la tre porte versione base ai 61.200 della cinque porte Executive Plus.

Luigi Calandra



Yamaha XJ6: naked equilibrata e leggera

Troppo bella e costa poco più di 6.000 Euro. Forme ben disegnate e una mole importante e le proporzioni tra anteriore e posteriore equilibrate. Dietro al faro appuntito c'è la strumentazione con un contagiri analogico e un display digitale, lo scarico che da sotto il motore spunta sul lato destro con un terminale a canna mozza. Questa Yamaha è capace di ospitare piloti di tutte le taglie. La sella è alta solo 785 mm da terra e questo permette anche ai più bassi di poggiare saldamente i piedi a terra.

La derivazione dalla FZ6 è evidente, ma non fa sentire troppo il suo peso: il quattro cilindri montato dalla XJ6 è lo stesso della FZ6 con diversi accorgimenti: il 4 cilindri da 598 cc è stato depotenziato a 78 CV, ma offre una gestione della coppia meno appuntita e più adatta ai neofiti, leggera nei suoi 205 kg. Il risparmio è stato puntato sulla ciclistica. Telaio e forcellone sono in acciaio e non più in alluminio. Con poche manovre si può regolare la posizione del manubrio e trovare la triangolazione perfetta tra sella, pedane e manubrio, per una maggiore confidenza di guida. In città si sente a proprio agio grazie ad un raggio di sterzo contenuto e ad una maneggevolezza da scooter. Le sospensioni non assorbono molto le asperità di pavé e tombini, ma la sicurezza di guida non ne risente.

La prova del nove per una naked è sui tragitti autostradali e la XJ6 supera con un buon voto la prova. Le vibrazioni sono molto contenute e, se si rispettano i limiti imposti dal Codice della Strada, non raggiungono mai livelli fastidiosi. Per non subire la pressione dell'aria su collo e braccia occorre però accucciarsi dietro la strumentazione. Il motore diverte soprattutto se spremuto a dovere. In fase di ingresso curva questa naked entra svelta, nelle staccate più violente però qualche problema emerge. I freni non si affaticano presto e la forcella non sostiene come si vorrebbe. Ma l'XJ6 è fatta per essere guidata con gentilezza.

Luigi Calandra



Cinema

Questione di Cuore di Francesca Archibugi

A volte (anche) il cinema italiano, soprattutto quando si spoglia di ideologie alla moda e di schemi precostituiti, può diventare poesia, può trasmettere sensazioni e stati d'animo che lasciano il segno.

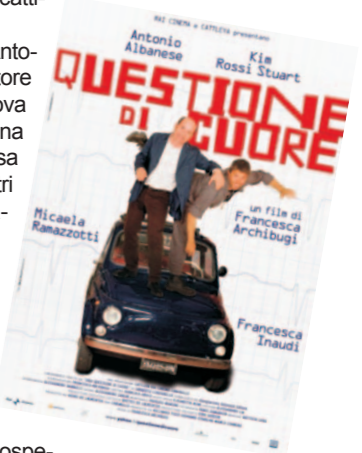
Il film di Francesca Archibugi è un pezzo di cinema italiano che merita davvero questa premessa: narra una storia semplice, drammatica ma con toni pacati e lineari, nella quale sono incastonate le battute di Albanese che non sono, malgrado il contesto, né stonate né di cattivo gusto.

La storia narra di Alberto (Antonio Albanese), sceneggiatore cinematografico, che si ritrova ricoverato d'urgenza in una sala di rianimazione a causa di un infarto assieme ad altri pazienti che tollerano a malapena la sua esuberanza.

Angelo (Kim Rossi Stuart) è il vicino di letto di Alberto, anch'egli colto da infarto che però apprezza le piccole follie dello sceneggiatore. Tra i due nasce una storia di amicizia pulita che fuori dall'ospedale diventa solida, fraterna, incorruttibile: nessuno dei due ha mai goduto della presenza di un "amico" e l'aver condiviso l'esperienza della malattia porta i due protagonisti, così diversi nel temperamento e nello stile di vita, a (ri)scoprire il prezioso significato dell'amicizia.

Francesca Archibugi ci propone un cinema intenso e partecipato; una narrazione tenera e appassionata che riesce a farci vedere il mondo con gli occhi dei bambini e con l'anima degli adulti, che commuove e coinvolge e che riesce a sfruttare al massimo e senza sbavature il talento dei due protagonisti.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



Moda

Chi dice donna dice borsa

Da sempre l'accessorio immancabile di ogni donna, ecco la borsa; che sia in tono con l'abito, o giovanile o comoda, le donne di ogni età la vogliono sempre con se, troppe le cose da portarsi appresso e troppo poco lo spazio a disposizione. Ogni donna ha la sua borsa: chi ama il modello valigia, chi la pochette, chi la sacca e chi guarda solo al dettaglio per la scelta finale, ma tutte con la borsa a seguito. Le collezioni autunno inverno 2009/2010 non deludono le aspettative, modelli intramontabili, classici ed eleganti. Pare che la novità dell'anno è firmata Gucci, con la New Jackie, la borsa dedicata al mito Jacqueline Kennedy, disponibile in varie misure, con tracolla singola regolabile e staccabile, chiusura a pressione, cuciture realizzate a mano, nappe con dettaglio bambù, tasca interna con cerniera e tasca per cellulare e porta palmare. Chanel decide per il bianco e nero con sprazzi di rosso acceso.

Chi ama le borse ampie, grandi e raffinate guardino Prada: pelle naturale o rosse le creazioni catturano. Miu Miu sfoggia pietre preziose e particolari sofisticati. Bottega Veneta, sempre elegante con i suoi pellami pregiati che esaltano il dettaglio con il loro alto artigianato. Furla accontenta tutte: bauletti, shopping bag, maxi bag e borse da portare a spalla in colori vivaci e di tendenza come il ciliegia, cobalto, ardesia, agata, onice e malachite, materiale della stagione è la stampa cocodrillo. Balenciaga rivisita i suoi modelli cult, per la Lune Bag colori cammello, nero e verde menta, mentre la classica Sundays viene rivisitata in chiave multicolor grazie alla lavorazione patchwork. Marc Jacobs presenta invece lo stile matelassé: trapuntato intarsiato di borchie dorate di varie forme e colori accessi, blu elettrico, fragola, ciliegia, verde menta, turchese e viola.

Luigi Calandra





PARLIAMO DI.....

Muffa

- macchia di muffa nel frigorifero:

lavare con acqua e aceto asciugare bene e per eliminare l'odore, mettervi una scatola di bicarbonato aperta per qual-

che ora;

- **su cotone:** a bagno per una notte in acqua tiepida e perborato, lavare con detersivo, sciacquare con acqua e limone, oppure immergere per alcuni minuti il punto da smacchiare in acqua bollente, sciacquare in acqua fredda;
- **su cuoio:** sfregare con un panno imbevuto di acqua ragia;
- **su indumenti colorati:** immergere in un litro di latte inacidito le macchie per un paio d'ore, poi lavare con acqua e sapone;
- **su lana:** acqua con qualche goccia di ammoniaca;
- **su pareti:** spugnare con qualche goccia di detersivo cremoso;
- **dalla superficie della conserva di pomodoro:** toglierla con un cucchiaino, poi far bollire la salsa con un cucchiaino di succo di limone;
- **su scarpe di pelle:** sfregare con un panno imbevuto di aceto, ingrassare con una crema incolore;
- **su superfici di sughero:** uno straccio imbevuto di varechina.



Bottiglie Pulizia

- **per eliminare i depositi di calcare sul fondo e sulle pareti:** mescolare in acqua tiepida aceto, riso e sale grosso, scuotere molto bene, lasciar riposare il miscuglio nella bottiglia per qualche ora, poi sciacquare.

- **per togliere dal fondo residui di materie grasse:** versate qualche cucchiaia di crusca, aggiungere acqua calda, agitare e ripetere l'operazione qualche volta, sciacquare bene.

- **per pulirle da residui di petrolio:** introdurre latte di calce leggero (agendo a caldo, l'operazione è più veloce) agitare e poi sciacquare bene.

- **per togliere ogni macchia e per prepararle alla conserva di pomodoro:** lavarle introducendo bucce di patata a pezzetti un po' di sale e un



cucchiaino di aceto poi sciacquare bene con acqua bollente.

Limone

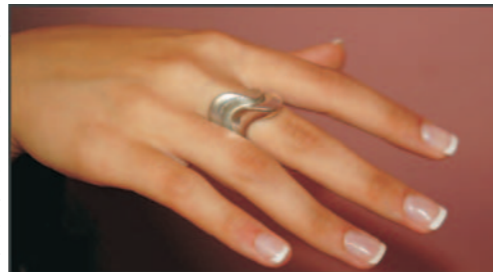
Il succo del limone è utilissimo per togliere molti tipi di macchie, che si vedranno di volta in volta, il succo diluito nell'acqua fa durare più a lungo i fiori recisi, per conservare i limoni, tenerli in sabbia secca, per farli durare più a lungo nel frigorifero una volta tagliati, coprire la superficie del taglio con sale fino, per usarlo tagliare via la prima fettina, oppure infilare il mezzo limone, con la parte tagliata rivolta all'ingiù, in una tazzina;

per preservarli dalla muffa: lavarli in una soluzione fredda di acido borico; quando servono solo poche gocce di succo, tagliare il limone a metà, bucare una delle due metà con un ago e stringerla piano.



Dita ingiallita

- **per il fumo:** Sfragarle con pietra pomice insaponata e sciacquare con bicarbonato e succo di limone; oppure bagnarle con acqua di Javel (è un'acqua a base di cloro) appena tiepida, sfregare un pochino e quando la macchia è svanita lavare bene le mani; oppure passare spesso mezzo limone sulla pelle ingiallita, lasciare asciugare senza sciacquare e passare una crema ammorbidente.



Olive verdi fresche

- **conservazione:** stenderle per un giorno su un telo di sacco, metterle poi in un vaso di coccio immerse in acqua per tre giorni, gettare l'acqua, ricoprirle con acqua salata bollita e raffreddata (100 grammi di sale per ogni litro d'acqua) e mettere un peso che le tenga immerse, dopo una settimana gettare l'acqua e ripetere l'operazione con nuova acqua salata bollita e raffreddata.



**La nostra ricetta
Bianco mangiare**

- Ingredienti per 6 persone
Un litro di latte intero 75 grammi di amido
50 grammi di pistacchi sgusciati
4 foglie di limone
5 0 grammi di cannella a bastoncini
250 grammi di zucchero semolato

Prendete una casseruola e versatevi il latte, lo zucchero, l'amido e mescolate il tutto.

Quindi passate al colino per eliminare eventuali grumi. Versate il composto in una pentola che porrete sul fuoco moderato e mescolate continuamente con una spatola di legno per evitare che si attacchi il fondo. Quando la crema avrà preso il bollore toglitela dal fuoco e sbattetela velocemente con una frusta per qualche minuto, quindi incorporatevi i pistacchi tritati e versate il composto in una forma umida oppure in diverse formine o piccole coppe. Decorate con foglie d'arancio e limone per aromatizzare e quando il "biancomangiare" sarà raffreddato e addensato sformatelo. Spolverizzate con la cannella pestata finemente nel mortaio.



**Sapete perche'...
...mangiamo con coltello forchetta e cucchiaino?**

Molti cibi sono destinati a essere mangiati con l'unico utensile che ci ha dato la natura: le dita. In India e in molti paesi la gente preferisce mangiare sempre e comunque con le dita.

Tuttavia quando vogliamo mangiare cibo caldo, pietanze liquide e semiliquide, abbiamo bisogno di qualcos'altro. Almeno 3000 anni fa i cinesi escogitarono del bastoncini come prolungamenti, a prova di calore, dell'indice e del pollice. E' stato detto che il loro uso a tavola al posto del coltello riflette la superiorità del letterato sul guerriero, tipica della società cinese. I primi coltelli che si conoscono -pietre di selce tagliente che risalgono al Paleolitico inferiore- erano strumenti di taglio ed armi; in eseguito vennero usate lame di bronzo o di ferro munite di manico.

I Greci e i Romani, oltre ai coltelli da caccia, fabbricavano coltelli di lusso simili ai nostri: piccoli coltelli per la toletta, coltelli da frutta con la lama d'avorio e il manico di materia preziosa. Nel Medioevo e fino al Cinquecento i cucchiaini vennero fabbricati nelle materie più diverse, ma continuavano ad avere il manico corto. Nel Seicento il manico si allungò e la forma divenne simile all'attuale. Nell'XI secolo in Italia venivano usate forchette a due denti per mangiare la frutta senza sporcarsi le dita, ma esse non sostituirono i coltelli come strumento per prendere il cibo fino a Cinquecento.

L'uso della forchetta si diffuse quindi a poco a poco a nord delle Alpi finché, all'inizio del Seicento divenne comune in Inghilterra. Circa 200 anni dopo alle forchette fu aggiunto un terzo dente. Le forchette a quattro denti comparvero nel 1880, quando i fabbricanti di posate progettarono forme e dimensioni nuove. Finché nel 1913 in Gran Bretagna non venne inventato l'acciaio inossidabile, che sarebbe diventato popolare decenni dopo, le posate richiedevano una costante lucidatura perché non si arrugginissero e scurissero.



L'acqua della tua città



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde
800010850